

I PAESAGGI DELLE ACQUE

Le valli del Conca e del Marecchia devono il loro aspetto alla azione delle acque da cui sono attraversati. Un complesso sistema di impluvi e affluenti dei fiumi principali modellano il territorio in valli e vallette di grande ricchezza per vegetazione e fauna.

002 TORRENTE SENATELLO

COLLOCAZIONE

Comune: Casteldelci

Località: Senatello

Indirizzo: Strada Provinciale 91

Coordinate: 43.772431, 12.121518

DESCRIZIONE

Il torrente nasce dalle pendici del Monte Aquilone per confluire nel fiume Marecchia attraversando il territorio di Casteldelci. Il torrente è ricco d'acqua per la conformazione geologica del sito in cui si trova: le calcareniti della Formazione di San Marino, rese molto permeabili da una fitta maglia di fratture, ed appoggiate sulle rocce argillose, impermeabili fungono da bacino di raccolta delle acque. La valle profonda e scavata dalle acque è ricca di vegetazione.

OPPORTUNITÀ DI FRUIZIONE

Escursione con sentieri CAI

SITOGRAFIA E FONTI

<https://geo.regione.emilia-romagna.it/schede/geositi/scheda.jsp?id=2168>

Malatesta & Montefeltro: in viaggio nelle colline riminesi > Provincia di Rimini Assessorato al Turismo in collaborazione con Assessorato Cultura

<http://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/geologia/geologia/geositi-paesaggio-geologico/itinerari/val-marecchia/itinerario3>

I PAESAGGI DELLA GEOLOGIA

I substrati e le formazioni geologiche di cui i territori delle due valli sono composti definiscono e caratterizzano profondamente l'aspetto dei paesaggi delle due valli componendo varietà e ricchezza: colline ondulate di arenaria, grotte e paesaggi lunari di selenite, incisioni nelle argille, le rocce affioranti della colata gravitativa della Valmarecchia.

003

MONTI DELLA FAGGIOLA VECCHIA E FAGGIOLA NUOVA

COLLOCAZIONE

Comune: Casteldelci

Località: Madonna del Piano

Indirizzo: Strada Provinciale 130

Coordinate: 43.797169, 12.142238

DESCRIZIONE

I due rilievi si trovano a nord ovest dell'abitato di Casteldelci. Rispettivamente di 1121 m s.l.m. e 950 m s.l.m. i due monti offrono una vista panoramica molto ampia. Il centro di Archeologia Medievale dell'Università di Urbino, nel corso del biennio 2005-2007, ha svolto indagini di Archeologia del Paesaggio nel Monte della Faggiola Nuova per ricercare il castello di nascita del condottiero Ugucione della Faggiola

OPPORTUNITÀ DI FRUIZIONE

Escursione con sentieri CAI

SITOGRAFIA E FONTI

"Pianeta Valmarecchia con sette itinerari di viaggio" Amedeo Montemaggi Edizioni Il ponte

http://geo.regione.emilia-romagna.it/schede/geositi/index_prov.jsp#RIMINI

https://archeologiamedievale.uniurb.it/index.php?option=com_blue_pagebuilder&view=page&Itemid=380

I PAESAGGI DELLA GEOLOGIA

I substrati e le formazioni geologiche di cui i territori delle due valli sono composti definiscono e caratterizzano profondamente l'aspetto dei paesaggi delle due valli componendo varietà e ricchezza: colline ondulate di arenaria, grotte e paesaggi lunari di selenite, incisioni nelle argille, le rocce affioranti della colata gravitativa della Valmarecchia.

004 POGGIO TRE VESCOVI

COLLOCAZIONE

Comune: Casteldelci

Località: Bigotta di Sopra

Indirizzo: S.P. 67

Coordinate: 43.753318, 12.118452

DESCRIZIONE

Il rilievo la cui sommità raggiunge l'altezza di 1127 m s.l.m. si trova a sud del centro di Casteldelci a cavallo tra le province di Rimini ed Arezzo. Fin da tempi remoti il monte si è trovato in territorio di confine: con molta probabilità il toponimo deriva dal fatto qui che si incontrano le tre diocesi di San Marino - Montefeltro, Forlì - Bertinoro e Arezzo - Cortona - San Sepolcro. Il crinale che lo attraversa funge da spartiacque tra Marecchia e Tevere.

OPPORTUNITÀ DI FRUIZIONE

Escursione

SITOGRAFIA E FONTI

https://issuu.com/riviera-rimini/docs/naturale_4fbf33466c8d9/47

I PAESAGGI DELLA GEOLOGIA

I substrati e le formazioni geologiche di cui i territori delle due valli sono composti definiscono e caratterizzano profondamente l'aspetto dei paesaggi delle due valli componendo varietà e ricchezza: colline ondulate di arenaria, grotte e paesaggi lunari di selenite, incisioni nelle argille, le rocce affioranti della colata gravitativa della Valmarecchia.

005

RIPA DI CASTELDELICI

COLLOCAZIONE

Comune: Casteldelci

Località: Casteldelci

Indirizzo: S.P. 76

Coordinate: 43.794747, 12.162006

DESCRIZIONE

Situato a est del centro abitato, nella valle del torrente Senatello, il sito si presenta come un fronte visibile della struttura geologica dell'area. L'azione dell'acqua ha eroso selettivamente gli strati arenacei marnosi evidenziando morfosculture che si configurano come una sorta di scalinata tra la base e la sommità della Ripa.

OPPORTUNITÀ DI FRUIZIONE

Escursione con sentieri CAI

SITOGRAFIA E FONTI

<https://geo.regione.emilia-romagna.it/schede/geositi/scheda.jsp?id=2183>

<https://www.tourer.it/scheda?ponte-vecchio-medievale-giardiniera-casteldelci&lang=en>

<http://www.vallimarecchiaeconca.it/geosito-di-casteldelci/>

I PAESAGGI DELLA GEOLOGIA

I substrati e le formazioni geologiche di cui i territori delle due valli sono composti definiscono e caratterizzano profondamente l'aspetto dei paesaggi delle due valli componendo varietà e ricchezza: colline ondulate di arenaria, grotte e paesaggi lunari di selenite, incisioni nelle argille, le rocce affioranti della colata gravitativa della Valmarecchia.

006 MOLINO DI BASCIO

COLLOCAZIONE

Comune: Casteldelci

Località: Molino di Bascio

Indirizzo: S.P. 258

Coordinate: 43.760871, 12.196014

DESCRIZIONE

Il fiume Marecchia in quest'area corre in un letto angusto delimitato da sponde alte e ripide. Nella zona di Molino di Bascio, sul versante sinistro della valle le aree affacciate sul fiume sono ripide e scoscese e per questo non vegetate. Lo strato roccioso è visibile e mostra l'alternanza di strati arenacei e marnosi. L'area riveste un particolare interesse per la presenza di uno strato guida (uno strato particolarmente spesso riconoscibile ai geologi per spessore, composizione e provenienza) denominato Strato Contessa che è probabilmente lo strato guida più importante dell'Appennino settentrionale.

OPPORTUNITÀ DI FRUIZIONE

Escursione

SITOGRAFIA E FONTI

geo.regione.emilia-romagna.it/schede/geositi/scheda.jsp?id=2166

<http://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/geologia/geologia/geositi-paesaggio-geologico/itinerari/val-marecchia/punti-interesse>

I PAESAGGI DELLA GEOLOGIA

I substrati e le formazioni geologiche di cui i territori delle due valli sono composti definiscono e caratterizzano profondamente l'aspetto dei paesaggi delle due valli componendo varietà e ricchezza: colline ondulate di arenaria, grotte e paesaggi lunari di selenite, incisioni nelle argille, le rocce affioranti della colata gravitativa della Valmarecchia.

022

FORMAZIONI CALANCHIVE DI MAIOLETTO

COLLOCAZIONE

Comune: Maiolo

Località: Maioletto

Indirizzo: da Strada Località Boscara

Coordinate: 43.892394, 12.322428

DESCRIZIONE

Il sito è parte dell'area di superficie di 2526 ettari ZSC-ZPS - Rupi e Gessi della Valmarecchia caratterizzata dalla "Colata gravitativa della Val Marecchia". Il sito è connotato dalla presenza di un substrato geologico composto di argille azzurre ed argille varicolori, che dà luogo a fenomeni erosivi determinando la formazione di calanchi. L'acqua piovana non viene assorbita dalle argille che sono impermeabili e, scorrendo sul terreno, lo dilava dando luogo a fenomeni erosivi. A Maioletto la porzione argillosa si distribuisce sul crinale che sale verso la formazione rocciosa che accoglie i resti di una rocca che fu prima dei Montefeltro, successivamente dei Malatesta e infine dei Duchi di Urbino. Il paesaggio che ne deriva è estremamente suggestivo: la roccia emerge da un paesaggio scolpita dall'acqua, frammentato in figure articolate e plastico, e riccamente colorato dalla presenza della rara flora alofila.

OPPORTUNITÀ DI FRUIZIONE

Luogo aperto sempre fruibile

SITOGRAFIA E FONTI

https://issuu.com/riviera-rimini/docs/naturale_4fbf33466c8d9

http://geo.regione.emilia-romagna.it/schede/geositi/index_prov.jsp#RIMINI

<https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/parchi-natura2000/rete-natura-2000/siti/it4090003>

I PAESAGGI VEGETALI E FAUNISTICI

Molte aree delle valli sono scarsamente popolate di presenze umane e ricchissime di patrimoni vegetali che creano habitat per popolazioni animali. L'orizzonte vegetale prevalente è quello del bosco mesofilo composto prevalentemente da roverelle, aceri campestri, carpini, ornielli e frassini. Le aree vegetate sono ricche di fauna selvatica: mammiferi, rettili, uccelli.

023

MUSSS MUSEO NATURALISTICO ENTE PARCO INTERREGIONALE SASSO SIMONE E SIMONCELLO

COLLOCAZIONE

Comune: Pennabilli

Località: capoluogo

Indirizzo: Viale dei Tigli, 5A

Coordinate: 43.818613, 12.270257

DESCRIZIONE

Lo spazio è stato inaugurato nel 2004 per illustrare le caratteristiche del parco. In particolare il museo allestisce a scopi didattici e divulgativi sezioni dedicate alla fauna e al suo habitat. L'allestimento si compone di numerosi animali imbalsamati che includono diverse specie dell'avifauna locale. Tra gli animali esposti: rapaci notturni e diurni, un esemplare di gatto selvatico europeo, rinvenuto all'interno del parco nel 2002 e il lupo appenninico. Di particolare interesse la mostra di diorami che presentano le principali specie animali nel proprio ambiente di vita.

OPPORTUNITÀ DI FRUIZIONE

Giorni e orario apertura:

15:00 - 18:00

Domenica 10:00 - 13:00 / 15:00 - 18:00

informazioni e prenotazioni Tel. 349 5008722 / 3345760963 / 320 4510733

info@musss.it

SITOGRAFIA E FONTI

<https://www.slideshare.net/informattico.net/i-castelli-e-le-rocche-delle-signorie-malatesta-e-montefeltro-tra-marche-e-romagna>

<http://www.parcosimone.it/scopri-il-parco/museo-naturalistico-e-centro-visite-pennabilli/>

<https://www.rimini.com/luoghi-da-visitare/museo-naturalistico-dell-ente-parco-sasso-simone-e-simoncello>

<http://www.lavalmarecchia.it/visita/pennabilli/museo-naturalistico-dell-ente-parco-sasso-simone-e-simoncello.html>

<http://www.comune.pennabilli.rn.it/index.php?id=12272>

<http://www.museionline.info/musei/museo-naturalistico-dell-ente-parco-sasso-simone-e-simoncello>

I PAESAGGI VEGETALI E FAUNISTICI DELLE ACQUE

La ricca rete di corsi d'acqua (impluvi, fossi, torrenti) che solca le vallate è coronata da un contorno di vegetazione igrofila: estesi cordoni verdi composti da vari tipi di salici e pioppi segnano le colline di elementi lineari, dando rifugio a avifauna e rettili. Una particolarità dei corsi d'acqua delle due valli è la presenza non rara della ginestra. Specie non vocata agli ambienti umidi si propaga nelle ghiaie dei letti dei torrenti per la scarsa presenza d'acqua nei mesi estivi.

029 FIUME MARECCHIA A PONTE MESSA

COLLOCAZIONE

Comune: Sant'Agata e Pennabilli

Località: tra Ponte Messa e Ponte Otto Martiri

Coordinate: 43.813685, 12.228943

DESCRIZIONE

L'area corrisponde al tratto del fiume Marecchia e della vallata che va da Ponte Messa a Ponte Otto Martiri. L'ambito di 265 ettari è parte della rete Natura 2000 della regione Emilia Romagna: il ZSC-ZPS - Fiume Marecchia a Ponte Messa ed è stata sottoposta a tutela con lo scopo di preservare gli ambienti ripariali e una ricca popolazione di Gambero di Fiume. Il Marecchia in questo tratto è coronato da una ricca vegetazione ripariale composta da pioppi e salici appartenenti a specie diverse. Ai bordi della fascia ripariale in zone più consolidate ontani e frassini accompagnati da specie arbustive quali il ginepro e olivello spinoso, mentre nelle rive a deposito argilloso trova spazio la ginestra. Tra le specie vegetali sono presenti anche esemplari tipici della flora pioniera così come alcuni esemplari tipici di flora mediterranea risaliti dal mare lungo il fiume o di flora calanchiva discesa dai calanchi lungo le vene di argilla.

OPPORTUNITÀ DI FRUIZIONE

Giorni e orario apertura:

Luogo aperto sempre visitabile tramite escursione.

SITOGRAFIA E FONTI

<https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/parchi-natura2000/rete-natura-2000/siti/it4.090005>

I PAESAGGI DEGLI ECOSISTEMI COMPLESSI

Aree specifiche raccolgono al loro interno rarità spettacolari sotto il profilo geomorfologico, vegetazionale e faunistico. La sinergia tra questi elementi e l'equilibrio che si costruisce sono elementi rari e preziosi che costruiscono un meccanismo delicato e perfetto degno di tutela e rispetto. Aree specifiche raccolgono al loro interno rarità spettacolari sotto il profilo geomorfologico, vegetazionale e faunistico. La sinergia tra questi elementi e l'equilibrio che si costruisce sono elementi rari e preziosi che costruiscono un meccanismo delicato e perfetto degno di tutela e rispetto.

044

PARCO INTERREGIONALE SASSO SIMONE E SASSO SIMONCELLO

COLLOCAZIONE

Comune: Pennabilli

Località: Miratoio

Indirizzo: Raggiungibile da S.P. 84

Coordinate: 43.784223, 12.287038

DESCRIZIONE

Il parco con i suoi 4847 ettari di estensione è un luogo di straordinario interesse per molti aspetti. Il territorio interessato dal parco si divide tra Emilia Romagna, Toscana e Marche e include al suo interno i Sassi Simone e Simoncello, il Monte Canale, il Monte Palazzolo e il Monte Carpegna. Il paesaggio del parco è uno dei più spettacolari esempi della morfologia impressa ai luoghi dal fenomeno geologico denominato colata "Colata gravitativa della Val Marecchia": un unicum geologico che interessa tutta la vallata grazie al quale i paesaggi della Valmarecchia assumono il caratteristico aspetto di pittorici quadri rupestri. I rilievi sono placche di materiali rigidi che "galleggiano" su un complesso meno resistente formato in prevalenza da depositi argillitici caotici. Gli elementi più suggestivi del parco sono i due Sassi: formazioni affioranti con la parte cacuminale piana. La parte a nord dei Sassi è occupata da un bosco di 800 ettari a prevalenza di cerri. Una enorme superficie boscata che, al suo interno mescola una fitta vegetazione e affioramenti di roccia ricoperti da muschi. La parte sud dei Sassi è costituita da pareti verticali che si affacciano sul paesaggio lunare e variopinto di un'area calanchiva.

OPPORTUNITÀ DI FRUIZIONE

Luogo aperto sempre visitabile tramite escursioni.

SITOGRAFIA E FONTI

<https://www.slideshare.net/informattico.net/i-castelli-e-le-rocche-delle-signorie-malatesta-e-montefeltro-tra-marche-e-romagna>

https://issuu.com/riviera-rimini/docs/naturale_4fbf33466c8d9

<http://www.parcosimone.it/>

<http://www.parks.it/parco.sasso.simone.simoncello/pun.php>

<https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/parchi-natura2000/aree-protette/parchi/simo>

I PAESAGGI DELLE ACQUE

Le valli del Conca e del Marecchia devono il loro aspetto alla azione delle acque da cui sono attraversati. Un complesso sistema di impluvi e affluenti dei fiumi principali modellano il territorio in valli e vallette di grande ricchezza per vegetazione e fauna.

045 RIO CANAILO

COLLOCAZIONE

Comune: Pennabilli

Località: Villa Maindi

Indirizzo: raggiungibile da S.P. Carpegna

Coordinate: 43.794935, 12.284267

DESCRIZIONE

Il Rio Canaiolo si trova nell'area est del territorio di Pennabilli quasi ai confini tra Emilia Romagna e Marche. Questo piccolo Rio è un affluente del torrente Messa che scorrendo alle pendici di Pennabilli raggiunge e si congiunge con il fiume Marecchia a Ponte Messa. Il rio ha le sorgenti nel Monte Carpegna e trova il suo corso all'interno del Parco Del sasso Simone e Simoncello. La particolare morfologia della valle in cui scorre, la ricchezza della vegetazione che lo circonda e la lontananza da centri abitati e presidi umani rendono l'ambito del Canaiolo rifugio ideale per gatti selvatici e lupi. Ricco d'acqua ha un corso impetuoso per l'acclività del letto in cui scorre. Il paesaggio che lo connota è selvaggio e suggestivo.

OPPORTUNITÀ DI FRUIZIONE

Luogo aperto sempre visitabile

SITOGRAFIA E FONTI

<https://www.slideshare.net/informattico.net/i-castelli-e-le-rocche-delle-signorie-malatesta-e-montefeltro-tra-marche-e-romagna>

https://issuu.com/riviera-rimini/docs/naturale_4fbf33466c8d9

I PAESAGGI DELLE ACQUE E DELLA GEOLOGIA

Le valli del Conca e del Marecchia devono il loro aspetto alla azione delle acque da cui sono attraversati. Un complesso sistema di impluvi e affluenti dei fiumi principali modellano il territorio in valli e vallecole di grande ricchezza per vegetazione e fauna. I substrati e le formazioni geologiche reagiscono in modo differente all'azione dell'acqua creando paesaggi molto diversi.

046 RIO STORENA

COLLOCAZIONE

Comune: Pennabilli

Località: Cà Romano

Indirizzo: Raggiungibile da S.P. 84

Coordinate: 43.773600, 12.238193

DESCRIZIONE

Il Rio Storena nasce nel territorio del Parco Del Sasso Simone e Simoncello nelle pendici a ovest dei Sassi. Scorre nell'are sud del territorio del Comune di Pennabilli e si immette nel Marecchia nella località Molino di Santa Sofia attraversando la frazione di Cà Romano. Il suo corso meandriforme crea una vallecola ricca di vegetazione. È in attraversato dal sentiero 100 del CAI ed è raggiungibile a piedi dal centro di Pennabilli attraverso un percorso vario e ricco.

OPPORTUNITÀ DI FRUIZIONE

Luogo aperto sempre visitabile

SITOGRAFIA E FONTI

<https://www.slideshare.net/informattico.net/i-castelli-e-le-rocche-delle-signorie-malatesta-e-montefeltro-tra-marche-e-romagna>

https://issuu.com/riviera-rimini/docs/naturale_4fbf33466c8d9

<http://www.parcosimone.it/percorsi/percorso-4/>

I PAESAGGI DELLE ACQUE

Le valli del Conca e del Marecchia devono il loro aspetto alla azione delle acque da cui sono attraversati. Un complesso sistema di impluvi e affluenti dei fiumi principali modellano il territorio in valli e vallette di grande ricchezza per vegetazione e fauna.

047 LAGO ANDREUCCIO

COLLOCAZIONE

Comune: Pennabilli

Località: Soanne

Indirizzo: Raggiungibile da S.P. 97

Coordinate: 43.836739, 12.298091

DESCRIZIONE

Il lago si trova nella porzione nord del territorio di Pennabilli tra le frazioni di Maciano, Scavolino e Soanne. L'aspetto attuale è dovuto a delle opere realizzate negli anni settanta del secolo scorso dalla provincia di Pesaro Urbino. Il lago però, anche se in forma ridotta, esisteva già, alimentato da una falda del Monte Carpegna. Lo specchio d'acqua lega il suo nome a una leggenda antica che lo vuole luogo di incontro tra Elisabetta figlia del conte Evaristo di Carpegna e Andreuccio un pastore che al lago andava per fare abbeverare il gregge. La leggenda narra che i due giovani incontrandosi sulle sponde del lago, si innamorarono, ma che il padre di Elisabetta fece uccidere Andreuccio per impedire l'unione tra i due. Elisabetta affranta dal dolore della perdita si recò al lago e invocando l'amato vi si gettò.

OPPORTUNITÀ DI FRUIZIONE

Luogo aperto sempre visitabile

SITOGRAFIA E FONTI

<https://www.slideshare.net/informattico.net/i-castelli-e-le-rocche-delle-signorie-malatesta-e-montefeltro-tra-marche-e-romagna>

<https://www.pennabilliturismo.it/frazioni/soanne.html>

<http://www.riviera.rimini.it/situr/scopri-il-territorio/ambiente-e-natura/luoghi-di-interesse-naturalistico/lago-di-andreuccio.html>

<http://www.lavalmarecchia.it/visita/pennabilli/lago-di-andreuccio.html>

I PAESAGGI DELLA GEOLOGIA

I substrati e le formazioni geologiche di cui i territori delle due valli sono composti definiscono e caratterizzano profondamente l'aspetto dei paesaggi delle due valli componendo varietà e ricchezza: colline ondulate di arenaria, grotte e paesaggi lunari di selenite, incisioni nelle argille, le rocce affioranti della colata gravitativa della Valmarecchia.

048 MONTE CARPEGNA

COLLOCAZIONE

Comune: Pennabilli

Località: Scavolino

Indirizzo: raggiungibile da Via Cà Maffei

Coordinate: 43.801200, 12.320400

DESCRIZIONE

Il monte Carpegna con i suoi 1415 m sul livello del mare è il rilievo più alto della provincia di Rimini: il suo profilo determina un confine e un punto di riferimento visuale in un ampio raggio nella provincia di Rimini e in quella di Pesaro Urbino. L'imponente massiccio si trova nella parte nord del Parco interregionale del Sasso Simone e Simoncello ed è confine naturale tra le vallate del Marecchia e del Conca. La mole è compresa nei territori comunali di Carpegna, Montecopiolo, Maiolo e Pennabilli. Il profilo del monte evidenzia la natura geologica prevalentemente calcarea di cui si compone, attraverso i tipici affioramenti chiari che lo caratterizzano in particolare nel versante est. L'area cacuminale è contraddistinta dalla presenza di ampie praterie, mentre i versanti sono vegetati da imponenti faggete e incolti naturali. In inverno sono attrezzate piste per praticare sci e sport invernali.

OPPORTUNITÀ DI FRUIZIONE

Luogo aperto sempre visitabile

SITOGRAFIA E FONTI

http://geo.regione.emilia-romagna.it/schede/geositi/index_prov.jsp#RIMINI

<http://www.appenninobianco.it/stazione/index/32-eremo-monte-carpegna->

https://issuu.com/riviera-rimini/docs/naturale_4fbf33466c8d9/47

I PAESAGGI DELLA GEOLOGIA

I substrati e le formazioni geologiche di cui i territori delle due valli sono composti definiscono e caratterizzano profondamente l'aspetto dei paesaggi delle due valli componendo varietà e ricchezza: colline ondulate di arenaria, grotte e paesaggi lunari di selenite, incisioni nelle argille, le rocce affioranti della colata gravitativa della Valmarecchia.

049 MONTE SAN MARCO

COLLOCAZIONE

Comune: Pennabilli

Località: Moletto

Indirizzo: Raggiungibile da S.P. 6

Coordinate: 43.848030, 12.346390

DESCRIZIONE

Il Monte San Marco si trova nella zona settentrionale del territorio del Comune di Pennabilli lungo il crinale tra Marecchia e Conca, a nord del Monte Carpegna. Nel 1970 è stato dichiarato di notevole interesse e sottoposto a tutela perchè "elemento paesaggistico e quadro naturale di rilevante importanza ambientale, visibile dalle strade che percorrono la località, e sulla cui cima esistono ruderi di vecchi manufatti, come il vano monolitico quadrangolare che la tradizione vuole sia il letto di San Marco, gli avanzi di una torre circolare, mentre resti di antiche mura di un convento sarebbero scomparsi a seguito dello smantellamento del monte". Il monte presenta una particolare forma piramidale che contraddistingue e lo rende visibile e riconoscibile da ampia zona.

OPPORTUNITÀ DI FRUIZIONE

Luogo aperto sempre visitabile

SITOGRAFIA E FONTI

http://geo.regione.emilia-romagna.it/schede/geositi/index_prov.jsp#RIMINI

http://territorio.regione.emilia-romagna.it/paesaggio/studi-analisi-e-approfondimenti-tematici/BP_199.pdf

https://issuu.com/riviera-rimini/docs/vasche-rupestri-della-valmarecchia_542e5ce7897bb

I PAESAGGI DELLA GEOLOGIA

I substrati e le formazioni geologiche di cui i territori delle due valli sono composti definiscono e caratterizzano profondamente l'aspetto dei paesaggi delle due valli componendo varietà e ricchezza: colline ondulate di arenaria, grotte e paesaggi lunari di selenite, incisioni nelle argille, le rocce affioranti della colata gravitativa della Valmarecchia.

050 PENNABILLI IL ROCCIONE E LA RUPE

COLLOCAZIONE

Comune: Pennabilli

Località: capoluogo

Indirizzo: raggiungibile da strada provinciale Pennabillese

Coordinate: 43.817366, 12.267365

DESCRIZIONE

Sono dette la Rupe e il Roccione le due emergenze rocciose su fin da tempi antichissimi trovarono luogo gli insediamenti che furono alle origini dell'attuale borgo di Pennabilli. Le due rupi sono costituite dalle calcareniti della Formazione di San Marino e presentano l'aspetto tipico delle emergenze rocciose che contraddistinguono il paesaggio della Valmarecchia. Aree apicali di un unico rilievo, la Rupe e il Roccione furono basi per le due rocce di Penna e di Billi i cui resti ancora oggi emergono dalle rocce e si fondono con le formazioni. Punti panoramici di grande respiro i due siti motivano il vincolo paesaggistico a cui è sottoposta la zona di Torrigino. La dichiarazione di notevole interesse viene motivata proprio per la presenza delle due rupi: "perché costituisce un panorama caratteristico e veramente interessante pubblicamente godibile da pubbliche vie di accesso al paese, comprendente la parte antica della città, fra la roccia Rupe e il Roccione"

OPPORTUNITÀ DI FRUIZIONE

Luogo aperto sempre visitabile

SITOGRAFIA E FONTI

http://geo.regione.emilia-romagna.it/schede/geositi/index_prov.jsp#RIMINI

<http://www.comune.pennabilli.rn.it/index.php?id=5980>

<http://www.riviera.rimini.it/situr/scopri-il-territorio/localita/pennabilli>

<https://www.touringclub.it/destinazione/localita/citta/230933/pennabilli>

http://territorio.regione.emilia-romagna.it/paesaggio/studi-analisi-e-approfondimenti-tematici/BP_198.pdf

I PAESAGGI DELLA GEOLOGIA

I substrati e le formazioni geologiche di cui i territori delle due valli sono composti definiscono e caratterizzano profondamente l'aspetto dei paesaggi delle due valli componendo varietà e ricchezza: colline ondulate di arenaria, grotte e paesaggi lunari di selenite, incisioni nelle argille, le rocce affioranti della colata gravitativa della Valmarecchia.

051

POGGIO MIRATOIO

COLLOCAZIONE

Comune: Pennabilli

Località: Miratoio

Indirizzo: raggiungibile da S.P. 84

Coordinate: 43.764253, 12.248645

DESCRIZIONE

Poggio Miratoio si trova nella porzione più meridionale del territorio di Pennabilli. La formazione appartiene all'area SIC ZPS che include anche il Monte Carpegna e il Torrente Messa perché rappresenta "un insieme variegato di ambienti montani che integrano l'influenza mediterranea col settore appenninico più esposto al freddo impulso del Nord Adriatico, un vero arcipelago a sé stante, discostato dal crinale appenninico vero e proprio, che rammenta per ricchezza boschiva e faunistica le non lontane Foreste Casentinesi, in un contesto tuttavia ricco di storia ed aspetti etnografici di rara suggestione". In particolare il Poggio Miratoio è caratterizzato per la presenza di diverse cavità naturali, di piccole dimensioni e originate dall'allargamento di fratture o piccole faglie. Le tre grotte più note : la "Tana di Barlaccio" o "Antro di Barlac", la Grotta del "Beato Rigo", la Grotta della "Tana Buia" note da tempi lontani, sono state utilizzate dall'uomo come rifugio ai tempi di guerra o come luoghi di distacco dal mondo dagli frati eremitici del vicino convento.

OPPORTUNITÀ DI FRUIZIONE

Luogo aperto sempre visitabile

SITOGRAFIA E FONTI

http://geo.regione.emilia-romagna.it/schede/geositi/index_prov.jsp#RIMINI

<https://www.vecchievie.it/localita/valtiberina/miratoio>

<https://www.sagradelprugnolo.org/le-grotte-miratoio>

<https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/parchi-natura2000/rete-natura-2000/siti/it4090006>

<http://www.riviera.rimini.it/situr/scopri-il-territorio/itinerari-e-visite/trekking-escursionismo/dorsale-destra-della-valmarecchia-da-scavolino-a-miratoio.html>

<https://www.pennabilliturismo.it/frazioni/miratoio.html>

I PAESAGGI DELL'ACQUA

Le valli del Conca e del Marecchia devono il loro aspetto alla azione delle acque da cui sono attraversati. Un complesso sistema di impluvi e affluenti dei fiumi principali modellano il territorio in valli e vallette di grande ricchezza per vegetazione e fauna.

074

PONTE SANTA MARIA MADDALENA

COLLOCAZIONE

Comune: Novafeltria

Località: Ponte Santa Maria Maddalena

Indirizzo: raggiungibile da S.P. 258

Coordinate: 43.935863, 12.342591

DESCRIZIONE

Il Marecchia per un breve tratto a valle del Ponte di Santa Maria Maddalena assume una conformazione particolare. L'area si snoda per circa due chilometri ed è segnata ai suoi margini, dalla presenza di due mulini storici. Il letto del fiume in questo tratto è connotato dalla presenza di imponenti massi affioranti che costruiscono un paesaggio particolare e unico, lungo il corso d'acqua. Immersi nella vegetazione che arricchisce le sponde, i massi emergono dall'acqua creando figure e scorci variegati e estremamente suggestivi, come in un giardino zen di rocce e di acque.

OPPORTUNITÀ DI FRUIZIONE

Luogo aperto sempre visitabile

SITOGRAFIA E FONTI

<http://www.vallimarecchiaeconca.it/il-marecchia-a-ponte-santa-maria-maddalena/>

<http://www.riviera.rimini.it/situr/scopri-il-territorio/localita/novafeltria/ponte-santa-maria-maddalena.html>

<https://www.slideshare.net/informattico.net/i-castelli-e-le-rocche-delle-signorie-malatesta-e-montefeltro-tra-marche-e-romagna>

I PAESAGGI DELLA GEOLOGIA

I substrati e le formazioni geologiche di cui i territori delle due valli sono composti definiscono e caratterizzano profondamente l'aspetto dei paesaggi delle due valli componendo varietà e ricchezza: colline ondulate di arenaria, grotte e paesaggi lunari di selenite, incisioni nelle argille, le rocce affioranti della colata gravitativa della Valmarecchia.

075 MONTE AQUILONE

COLLOCAZIONE

Comune: Novafeltria

Località: Peticara

Indirizzo: Raggiungibile da Via Greppa

Coordinate: 43.909979, 12.244480

DESCRIZIONE

Il Monte Aquilone si trova nella zona ovest del territorio del comune di Novafeltria e domina con la sua mole la frazione di Peticara. La dorsale che si articola nei rilievi dell'Aquilone, del Peticara e del Pincio è geosito di rilevanza regionale perché costituisce un elemento di riferimento per lo studio della formazione pliocenica delle Argille Azzurre. Inoltre il Monte Aquilone è stato dichiarato con decreto ministeriale, area di interesse paesaggistico: "il monte Aquilone, formato da una rupe ricoperta da folta vegetazione di pini e castagni, immediatamente soprastante l'abitato di Peticara, costituisce una caratteristica nota del paesaggio circostante comprendendo inoltre punti di belvedere accessibili al pubblico dai quali è possibile godere la vista di un vasto panorama verso al cresta appenninica, dal Carpegna al Fumaiolo, e di una parte della riviera adriatica". Il Monte è un'emergenza rocciosa che sul lato di Peticara si conforma come una falesia plastica e scultorea. Il versante alle spalle del borgo di Peticara è riccamente vegetato di faggete e castagneti. Dagli 883 metri sul livello del mare della sua vetta si gode un'ampia visuale verso i monti circostanti e sulla vallata del Marecchia.

OPPORTUNITÀ DI FRUIZIONE

Luogo aperto sempre visitabile

SITOGRAFIA E FONTI

http://territorio.regione.emilia-romagna.it/paesaggio/studi-analisi-e-approfondimenti-tematici/BP_196.pdf

https://issuu.com/riviera-rimini/docs/naturale_4fbf33466c8d9/33

<http://geo.regione.emilia-romagna.it/schede/geositi/scheda.jsp?id=2151>

<http://www.vallimarecchiaeconca.it/monte-aquilone/>

https://www.appenninoromagnolo.it/itinerari_trek/aquilone.asp

<http://www.riviera.rimini.it/situr/scopri-il-territorio/ambiente-e-natura/valli-monti/monte-aquilone.html>

<http://www.lavalmarecchia.it/visita/novafeltria/monte-aquilone.html>

I PAESAGGI DELLA GEOLOGIA

I substrati e le formazioni geologiche di cui i territori delle due valli sono composti definiscono e caratterizzano profondamente l'aspetto dei paesaggi delle due valli componendo varietà e ricchezza: colline ondulate di arenaria, grotte e paesaggi lunari di selenite, incisioni nelle argille, le rocce affioranti della colata gravitativa della Valmarecchia.

076 MONTE PERTICARA

COLLOCAZIONE

Comune: Novafeltria

Località: Peticara

Indirizzo: raggiungibile da Via Greppa

Coordinate: 43.908250, 12.252903

DESCRIZIONE

Il Monte Peticara si trova nella parte occidentale del comune di Novafeltria e ed è uno dei rilievi che compone la dorsale che si eleva lungo il versante sinistro del Marecchia. Così come il Monte Aquilone anche il Monte Peticara è stato dichiarato con decreto ministeriale area sottoposta a vincolo paesaggistico: "il monte Peticara costituito da un roccione che si eleva a quota 900 circa, offre il godimento di uno stupendo panorama che permette la libera e pubblica veduta della riviera adriatica da Cesenatico e Gabicce Mare, di tutta la cresta appenninica dal Carpegna al Monte Fumaiolo e degli abitati di San Marino, San Leo, Pennabilli, etc." Percorrendo il sentiero che conduce alla cima del monte Peticara, si trova il "parco avventura" Sky Park con percorsi attrezzati, accessibile al pubblico durante il giorno.

OPPORTUNITÀ DI FRUIZIONE

Luogo aperto sempre visitabile

SITOGRAFIA E FONTI

http://territorio.regione.emilia-romagna.it/paesaggio/studi-analisi-e-approfondimenti-tematici/BP_196.pdf

<https://geo.regione.emilia-romagna.it/schede/geositi/scheda.jsp?id=2151>

<https://www.appenninoromagnolo.it/itineraribici/altpeticara.asp>

I PAESAGGI VEGETALI

Molte aree delle valli sono scarsamente popolate di presenze umane e ricchissime di patrimoni vegetali che creano habitat per popolazioni animali. L'orizzonte vegetale prevalente è quello del bosco mesofilo composto prevalentemente da roverelle, aceri campestri, carpini, ornielli e frassini. Le aree vegetate sono ricche di fauna selvatica: mammiferi, rettili, uccelli.

078

GIUNGLA DI CASTAGNI

COLLOCAZIONE

Comune: Novafeltria

Località: Uffogliano

Indirizzo: raggiungibile da S.P. 30

Coordinate: 43.950623, 12.329251

DESCRIZIONE

Sul versante sinistro del Marecchia al di sopra di Ponte Santa Maria Maddalena a Uffogliano si trova uno dei castagneti più noti della Valmarecchia: la Giungla dei castagni. Il castagneto vegeta uno sperone di roccia su cui sorgeva un antico castello di cui ora restano solo poche rovine. La coltura del castagno è stata per secoli una delle poche risorse alimentari dell'Appennino. I castagneti si distribuivano in tutte le zone troppo elevate per permettere altri tipi di coltivazione e garantivano la produzione di farine alimentari con cui intere comunità trovavano sostentamento. Nella zona di Novafeltria la coltivazione del castagno si legava anche all'attività di estrazione delle miniere di zolfo: per sostenere le gallerie, si utilizzavano puntelli e travi di castagno, per la loro durezza. Dal dopoguerra la coltura del castagno ha ridotto la sua importanza e le aree di coltivazione si sono drasticamente ridotte.

OPPORTUNITÀ DI FRUIZIONE

Luogo aperto sempre visitabile

SITOGRAFIA E FONTI

https://issuu.com/riviera-rimini/docs/naturale_4fbf33466c8d9/77

<http://www.riviera.rimini.it/situr/scopri-il-territorio/itinerari-e-visite/itinerari-naturalistici/scopriamo-i-castagneti.html>

I PAESAGGI DELLA GEOLOGIA

I substrati e le formazioni geologiche di cui i territori delle due valli sono composti definiscono e caratterizzano profondamente l'aspetto dei paesaggi delle due valli componendo varietà e ricchezza: colline ondulate di arenaria, grotte e paesaggi lunari di selenite, incisioni nelle argille, le rocce affioranti della colata gravitativa della Valmarecchia.

079

MINIERE DI PERTICARA

COLLOCAZIONE

Comune: Novafeltria

Località: Peticara

Indirizzo: Via Montecchio, 20

Coordinate: 43.905236, 12.226744

DESCRIZIONE

Lo zolfo è un sedimento che si presenta in forma cristallina di colore giallo intenso legato a rocce gessose o calcitiche. Le zone di Maiano, San Donato e Sapigno, nell'area della frazione di Peticara, ne sono ricche. Rivelarono con sorgenti di acque sulfuree, la presenza di zolfo già in tempi molto lontani. Con l'avvento della polvere da sparo, la componente dello zolfo diventò indispensabile per la produzione del materiale esplosivo e l'attività di escavazione per estrarre il prodotto dal sottosuolo ebbe inizio in maniera sistematica e strutturata. Le miniere furono attive dal XV secolo, cambiando proprietari e gestori, ma fu con la gestione della Montecatini in corrispondenza con i due conflitti mondiali del XX secolo che le miniere ebbero il massimo sviluppo: i tunnel arrivarono ad una profondità di oltre 700 metri al sotto del livello del mare e le gallerie si svilupparono per oltre cento chilometri nel sottosuolo su nove livelli di coltivazione. Nel dopoguerra, l'impossibilità di applicare i metodi di lavorazione estemporanea utilizzati dalla concorrenza americana, rese le miniere non più competitive sul mercato e portò alla chiusura dell'attività nel 1964. Ad oggi le gallerie sono ancora presenti ma chiuse e non visitabili.

OPPORTUNITÀ DI FRUIZIONE

Luogo chiuso, non visitabile

SITOGRAFIA E FONTI

<http://www.parcodellozolfodellemarche.gov.it/menu-sinistra/siti-minerari/>

<http://www.riviera.rimini.it/situr/scopri-il-territorio/arte-e-cultura/archeologia-industriale/la-miniera-di-peticara.html>

http://archivi.ibc.regione.emilia-romagna.it/ibc-cms/cms.item?munu_str=0_1_0&numDoc=8&flagview=viewItemCaster&typeltem=2&itemRef=IT-ER-IBC-099023-002-001

I PAESAGGI DELLA GEOLOGIA

I substrati e le formazioni geologiche di cui i territori delle due valli sono composti definiscono e caratterizzano profondamente l'aspetto dei paesaggi delle due valli componendo varietà e ricchezza: colline ondulate di arenaria, grotte e paesaggi lunari di selenite, incisioni nelle argille, le rocce affioranti della colata gravitativa della Valmarecchia.

080 MONTE PINCIO

COLLOCAZIONE

Comune: Novafeltria

Località: Perticara

Indirizzo: raggiungibile da Via Sarsinate

Coordinate: 43.905737, 12.263318

DESCRIZIONE

Il Pincio con l'Aquilone e il Perticara è uno dei tre rilievi che emergono dalla dorsale che segna il crinale tra Marecchia e Savio. Il monte è nella successione dei tre rilievi quello posto più a ovest ed è ricoperto da una fitta vegetazione: una pineta e un castagneto centenario. L'area ricopre uno straordinario interesse dal punto di vista geologico perché rappresenta un riferimento importante per lo studio della litofacies arenaceo-conglomeratica della formazione pliocenica delle Argille Azzurre: arenarie dal colore giallo dorato all'interno delle quali si trovano intercalazioni di ciottoli cementati la cui composizione testimonia l'erosione di rocce liguri.

OPPORTUNITÀ DI FRUIZIONE

Luogo aperto sempre raggiungibile

SITOGRAFIA E FONTI

<http://www.castagneto-montepincio.com/dove.html>

<http://www.lavalmarecchia.it/visita/talamello/monte-pincio.html>

<http://geo.regione.emilia-romagna.it/schede/geositi/scheda.jsp?id=2151>

<http://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/geologia/geologia/geositi-paesaggio-geologico/itinerari/valmarecchia/punti-interesse#autotoc-item-autotoc-11>

I PAESAGGI DELLA GEOLOGIA

I substrati e le formazioni geologiche di cui i territori delle due valli sono composti definiscono e caratterizzano profondamente l'aspetto dei paesaggi delle due valli componendo varietà e ricchezza: colline ondulate di arenaria, grotte e paesaggi lunari di selenite, incisioni nelle argille, le rocce affioranti della colata gravitativa della Valmarecchia.

081 MONTE CETI

COLLOCAZIONE

Comune: Novafeltria

Località: Ponte Santa Maria Maddalena

Indirizzo: raggiungibile da Via Fontetto

Coordinate: 43.939423, 12.337220

DESCRIZIONE

Il rilievo di Monte Ceti situato nel versante sinistro del fiume Marecchia all'altezza di Ponte Santa Maria Maddalena si distingue per la presenza di una ampia area di cava, in cui, nel 2010, è stato scoperto un blocco in cui si intravedevano resti fossili. Il reperto consegnato alla Soprintendenza per i beni archeologici dell' Emilia Romagna. Sul reperto si è attivato un gruppo di ricercatori per effettuare uno studio approfondito che permettesse di individuare l'animale di origine e la successione sedimentaria della roccia che ne conteneva il fossile. Lo studio dei microfossili contenuti nelle rocce ha permesso di datare il fossile a circa 75 milioni di anni fa. Il fossile è risultato essere il cranio di mosasauo. I mosasauri erano grandi rettili marini, presenti sulla terra tra 100 e i 65 milioni di anni fa. L'esemplare ritrovato a Monte Ceto è uno dei più grandi rettili fossili ritrovati in Italia. La ricostruzione ha permesso di stabilire che l'esemplare era lungo dalla punta del muso alla fine della coda più di 11 metri e la testa era lunga un metro e mezzo. I denti, sono lunghi fino a 10 centimetri e mostrano i segni di usura tipici dei grandi predatori.

OPPORTUNITÀ DI FRUIZIONE

Luogo aperto sempre visitabile

La porzione di cranio del Mosasaurus è oggi esposta in via definitiva al Museo Geologico Giovanni Capellini di Bologna, nella Sala del Diplodocus.

SITOGRAFIA E FONTI

<https://geo.regione.emilia-romagna.it/schede/geositi/scheda.jsp?id=2161>

http://www.archeobologna.beniculturali.it/rn_cattolica/fossile_novafeltria.htm

<http://www.romagnanoi.it/ricerca.jsp?q=cava%20di%20monte%20ceti>

<http://www.cattolica.net/retecivica-citta-di-cattolica/servizi-del-comune/museo-e-gallerie/litus-3-i-vertebrati-fossili-della-romagna-orientale-e-il-mosasauo-del-monte-ceti>

I PAESAGGI DELL'ACQUA

Le valli del Conca e del Marecchia devono il loro aspetto alla azione delle acque da cui sono attraversati. Un complesso sistema di impluvi e affluenti dei fiumi principali modellano il territorio in valli e vallecole di grande ricchezza per vegetazione e fauna.

104

IL MARECCHIA E LA SUA VALLE

COLLOCAZIONE

Comuni attraversati: in sinistra orografica Casteldelci, Sant'Agata, Novafeltria, Talamello, Poggio Torriana in destra orografica Pennabilli, Maiolo, San Leo, Verucchio,

Località: -

Coordinate: 43.801083, 12.214138, 43.826598, 12.244067, 43.846126, 12.271350, 43.882396, 12.289407, 43.930625, 12.336708, 43.939750, 12.348875, 43.961530, 12.370558, 43.987522, 12.405440, 44.027893, 12.427885

DESCRIZIONE

Il Marecchia nasce a 1263 metri sul livello del mare nel Monte Zucca nel gruppo montuoso toscano dell'Alpe della Luna, non lontano dalla sorgente del Tevere. Sviluppa il suo corso di circa 70 km quasi interamente in Emilia Romagna attraversando territori diversi e sfociando nell'Adriatico, a Rimini. Quello che i romani chiamarono Ariminus prima e Maricula (Piccolo mare) poi è un fiume a carattere torrentizio con notevoli variazioni di portata d'acqua tra l'estate e l'inverno. Ma al di sotto delle ghiaie che ricoprono il suo letto di scorrimento si muove una notevole quantità d'acqua confluendo nella conoide alluvionale della foce. La valle in cui il Marecchia scorre è un insieme straordinario di natura e storia: gli speroni di arenaria che emergono dalle estese e morbide colline argillose accolgono borghi e fortificazioni antiche, testimonianze vive, di eventi e vicende passate. È un paesaggio medioevale, tormentato ed espressivo, di grande suggestione e unico per forma e aspetto, quello formato dalla cosiddetta " Colata gravitativa della Valmarecchia". Gli speroni di arenaria galleggianti come zattere sulle formazioni più morbide di argilla, sono migrate dal Tirreno alla Romagna ed ancora oggi migrano, in un eterno viaggio da mare a mare.

OPPORTUNITÀ DI FRUIZIONE

Luogo aperto sempre visitabile.

SITOGRAFIA E FONTI

<http://www.fiumemarecchia.it/>

<http://www.lavalmarecchia.it/vallata.html>

<http://www.vallimarecchiaeconca.it/le-valli-marecchia-e-conca/>

<http://www.vallimarecchiaeconca.it/i-nostri-fiumi/>

<http://www.riviera.rimini.it/situr/scopri-il-territorio/ambiente-e-natura/valli-monti/valmarecchia.html>

I PAESAGGI DEGLI ECOSISTEMI COMPLESSI

Aree specifiche raccolgono al loro interno rarità spettacolari sotto il profilo geomorfologico, vegetazionale e faunistico. La sinergia tra questi elementi e l'equilibrio che si costruisce sono elementi rari e preziosi che costruiscono un meccanismo delicato e perfetto degno di tutela e rispetto.

105

TORRIANA, MONTEBELLO, FIUME MARECCHIA

COLLOCAZIONE

Comune: Poggio Torriana, Rimini, Santarcangelo di Romagna, San Leo, Verucchio

Località: -

Indirizzo: -

Coordinate: 43.968126, 12.386246

DESCRIZIONE

L'area di oltre 2000 ettari interessa i territori dei comuni di Poggio Torriana, Rimini, Santarcangelo di Romagna, San Leo, Verucchio ed è un sito protetto (IT4090002 - ZSC -zona speciale di conservazione, ai sensi della Direttiva Habitat della Commissione europea - Torriana, Montebello, Fiume Marecchia). Il sito comprende ventidue habitat di interesse comunitario, dei quali sette prioritari. La varietà dei substrati geologici forma paesaggi differenziati e morfologicamente complessi: argille scagliose, rupi calcarenitiche, gesso selenitico e ghiaie generano un paesaggio di rupi con pareti scoscese e accumuli detritici al piede, versanti calanchivi e morfologie arrotondate. Notevole è lo scoglio calcareo della Madonna di Saiano, che si erge isolato presso il Marecchia. Il fiume presenta una grande varietà vegetale: salici e vegetazione palustre dominata dalla presenza della cannuccia. La vicinanza del mare e la frequenza di substrati rocciosi determinano profonde influenze mediterranee: querceti caducifogli e componenti mediterranee sempreverdi che ricoprono l'11% della superficie del sito. La vegetazione prevalente è quella della prateria e dell'arbusteto.

OPPORTUNITÀ DI FRUIZIONE

Luogo aperto sempre visitabile

SITOGRAFIA E FONTI

<http://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/parchi-natura2000/rete-natura-2000/siti/it4090002>

I PAESAGGI DELLA GEOLOGIA

I substrati e le formazioni geologiche di cui i territori delle due valli sono composti definiscono e caratterizzano profondamente l'aspetto dei paesaggi delle due valli componendo varietà e ricchezza: colline ondulate di arenaria, grotte e paesaggi lunari di selenite, incisioni nelle argille, le rocce affioranti della colata gravitativa della Valmarecchia.

106

CALANCHI E GESSI DI LEGNANONE, RIO STRAZZANO

COLLOCAZIONE

Comune: San Leo

Località: Legnanone

Indirizzo: raggiungibile da Via Località Legnanone

Coordinate: 43.921356, 12.342605

DESCRIZIONE

La dorsale di Legnanone si sviluppa quasi parallela a quella dei Tausani nel territorio di San Leo. Il versante orientale è caratterizzato dal presenza di calanchi incisi nelle argille. Lo strato superiore della formazione calanchiva è visibile lungo il ciglio superiore dei calanchi una porzione di esso albastrino che testimonia il passaggio stratigrafico alla Formazione Gessoso Solfifera. La formazione molto erodibile dall'acqua rende il letto del Rio Strazzano segnato da peculiari morfologie: un susseguirsi di cascatelle e pozze affiancate da affioramenti rocciosi modellati e da grotte scavate dall'acqua.

OPPORTUNITÀ DI FRUIZIONE

sito aperto sempre raggiungibile

SITOGRAFIA E FONTI

<https://geo.regione.emilia-romagna.it/schede/geositi/scheda.jsp?id=2163>

I PAESAGGI DELLA GEOLOGIA

I substrati e le formazioni geologiche di cui i territori delle due valli sono composti definiscono e caratterizzano profondamente l'aspetto dei paesaggi delle due valli componendo varietà e ricchezza: colline ondulate di arenaria, grotte e paesaggi lunari di selenite, incisioni nelle argille, le rocce affioranti della colata gravitativa della Valmarecchia.

107

DORSALE DI MONTE FOTOGNO, MONTE TAUSANO, MONTE GREGORIO, MONTE SAN SEVERINO

COLLOCAZIONE

Comune: San Leo

Località: Tausano

Indirizzo: Raggiungibile da Via Tausano

Coordinate: 43.920379, 12.362411

DESCRIZIONE

Geosito di rilevanza regionale la dorsale si sviluppa nel versante destro del fiume Marecchia nella zona nord del territorio di San Leo. La dorsale, detta Cresta dei Tausani, parte dal Montefotogno passa per il Borgo di Tausano, raggiunge il Monte Gregorio, continuando poi quasi in piano fino al Monte Penna del Gesso. È tagliata dal Varco della Biforca, la deviazione che porta al Monastero di Sant'Ignea, da cui riprende a salire fino a raggiungere il suo culmine alla croce del Monte San Severino. Nel complesso attraversa altezze tra 445 e 658 metri sul livello del mare. Formata da una serie di rupi e di affioramenti rocciosi è un mirabile esempio del tipico dualismo paesaggistico della Valmarecchia, dove i contrasti di erodibilità tra le formazioni argillose, che stanno alla base delle rupi e dei contrafforti, e le rocce più competenti delle formazioni epiliguri, danno origine a rilievi isolati delimitati spesso da scarpate sub verticali. Le rupi si elevano sui circostanti versanti a debole acclività, segnati da calanchi e frane. Per le peculiari caratteristiche l'insieme dei rilievi sono stati definiti "Piccole Dolomiti della Provincia di Rimini".

OPPORTUNITÀ DI FRUIZIONE

Luogo aperto sempre raggiungibile

SITOGRAFIA E FONTI

<https://geo.regione.emilia-romagna.it/schede/geositi/scheda.jsp?id=2150>

<http://www.cairimini.it/wp-content/uploads/2013/09/Cresta-dei-Tausani-il-Sentiero-delle-Cenge1.pdf>

http://www.cairimini.it/wp-content/uploads/2013/09/Sogno_di_Mezza_Estate.pdf

<http://www.vallimarecchiaeconca.it/i-monti-tausani/>

I PAESAGGI DELLA GEOLOGIA

I substrati e le formazioni geologiche di cui i territori delle due valli sono composti definiscono e caratterizzano profondamente l'aspetto dei paesaggi delle due valli componendo varietà e ricchezza: colline ondulate di arenaria, grotte e paesaggi lunari di selenite, incisioni nelle argille, le rocce affioranti della colata gravitativa della Valmarecchia.

108 PIETRACUTA

COLLOCAZIONE

Comune: San Leo

Località: Pietracuta

Indirizzo: Raggiungibile da Via Monte di Pietracuta

Coordinate: 43.953523, 12.381344

DESCRIZIONE

Geosito di rilevanza regionale, Pietracuta è un rilievo di forma particolare che si eleva nel fondovalle in riva destra del Marecchia. Si tratta di una guglia rocciosa che si eleva repentinamente con un fronte quasi verticale roccioso e un versante più steso vegetato, circondata da un paesaggio calanchivo alla base. La rupe è un esempio significativo della particolare e tumultuosa morfologia che conforma il paesaggio della Valmarecchia: un paesaggio magmatico, dove formazioni differenti per consistenza e coesione, generano picchi che emergono repentinamente da versanti di debole acclività. Anche a Pietracuta come nelle altre emergenze della Valmarecchia la caratterizzazione geomorfologica si complementa di sistemi vegetali di grande interesse e di elementi architettonici di valore storico culturale: il versante meno acclive è ricoperto di un bosco i cui lembi avvolgono la sommità coronata dai resti di una fortificazione di origine medioevale, generando un insieme di straordinaria suggestione.

OPPORTUNITÀ DI FRUIZIONE

Luogo aperto sempre visitabile

SITOGRAFIA E FONTI

<https://geo.regione.emilia-romagna.it/schede/geositi/scheda.jsp?id=2167>

<https://sites.google.com/site/pietracutaierieoggi/la-storia/il-castello>

I PAESAGGI DELLA GEOLOGIA

I substrati e le formazioni geologiche di cui i territori delle due valli sono composti definiscono e caratterizzano profondamente l'aspetto dei paesaggi delle due valli componendo varietà e ricchezza: colline ondulate di arenaria, grotte e paesaggi lunari di selenite, incisioni nelle argille, le rocce affioranti della colata gravitativa della Valmarecchia.

109 SAN LEO

COLLOCAZIONE

Comune: San Leo

Località: capoluogo

Indirizzo: Raggiungibile da Contrada Michele Rosa

Coordinate: 43.896549, 12.343287

DESCRIZIONE

“La rupe di San Leo è uno degli esempi più significativi del paesaggio geologico della val Marecchia. La rupe è principalmente formata da arenarie dal colore chiaro, i cui granuli sono derivati in larga parte da gusci di organismi marini triturati. Queste arenarie si sono originate durante il Miocene medio in seguito alla sedimentazione di sabbie su fondali marini poco profondi ed appartengono all'unità geologica nota come Formazione di San Marino. Sul lato meridionale e occidentale della rupe si trovano in affioramento anche arenarie di colore più scuro e con granuli di origine in parte organica e in parte terrigena, che appartengono alla Formazione del Monte Fumaiolo. La rupe è attraversata da faglie e da una fitta maglia di fratture che, intersecandosi con i piani di stratificazione, identificano prismi rocciosi più e meno grandi, il cui distacco causa cadute di massi dalle dimensioni diversissime, sino a determinare colossali frane di crollo, come quella avvenuta il 27/02/2014.” (da descrizione geositi RER).

OPPORTUNITÀ DI FRUIZIONE

Luogo aperto sempre visitabile

SITOGRAFIA E FONTI

<https://www.tourer.it/mappa>

http://www.comune.san-leo.rn.it/fileadmin/grpmnt/5539/Convegni/Geologia2010/san_leo_genn_10.pdf

<https://geo.regione.emilia-romagna.it/schede/geositi/scheda.jsp?id=2145>

I PAESAGGI DELLA GEOLOGIA

I substrati e le formazioni geologiche di cui i territori delle due valli sono composti definiscono e caratterizzano profondamente l'aspetto dei paesaggi delle due valli componendo varietà e ricchezza: colline ondulate di arenaria, grotte e paesaggi lunari di selenite, incisioni nelle argille, le rocce affioranti della colata gravitativa della Valmarecchia.

110 CASTELLO DI MONTEMAGGIO

COLLOCAZIONE

Comune: San Leo

Località: Montemaggio

Indirizzo: Raggiungibile da S.P. 89

Coordinate: 43.927504, 12.393761

DESCRIZIONE

Il rilievo di Montemaggio si trova nell'area nord est del territorio di San Leo. È situato sul versante sinistro del Marecchia, sul versante secondario che fa da spartiacque tra i due affluenti del fiume, Mazzocco e San Marino. Si articola in due rilievi di forma piramidale, formate da calcareniti della Formazione di San Marino, la cui base appoggia sulle Argille Varicolori. I versanti sono riccamente ricoperti di vegetazione, sulla sommità si trovano il Convento dei Frati Minori e la Chiesa dedicata a Sant'Antonio Abate mentre ai piedi del rilievo si trova la sorgente Acquaviva.

OPPORTUNITÀ DI FRUIZIONE

Luogo aperto sempre visitabile

SITOGRAFIA E FONTI

<https://geo.regione.emilia-romagna.it/schede/geositi/scheda.jsp?id=2154>

I PAESAGGI DELLA GEOLOGIA

I substrati e le formazioni geologiche di cui i territori delle due valli sono composti definiscono e caratterizzano profondamente l'aspetto dei paesaggi delle due valli componendo varietà e ricchezza: colline ondulate di arenaria, grotte e paesaggi lunari di selenite, incisioni nelle argille, le rocce affioranti della colata gravitativa della Valmarecchia.

132 MONTE PIAN DI ROTE

COLLOCAZIONE

Comune: Sant'Agata

Località: Palazzo

Indirizzo: Raggiungibile da Strada Serra

Coordinate: 43.8338008, 12.1512510

DESCRIZIONE

Il Monte si trova nella porzione sud est del territorio di Sant'Agata. Con i suoi 961 metri di altitudine è la più alta vetta del comune. È uno dei rilievi che definiscono lo spartiacque tra Marecchia e Savio da cui nascono corsi d'acqua che affluiscono ai due fiumi come ad esempio il Rio Maggio. I versanti riccamente vegetati definiscono uno degli orizzonti verdi che circondano il comune.

OPPORTUNITÀ DI FRUIZIONE

Luogo aperto sempre visitabile

SITOGRAFIA E FONTI

http://www.emiliaromagnaturismo.it/it/pubblicazioni/download/pubblicazioni_natura/2013RNNATURALE_IT.pdf

I PAESAGGI DELLA GEOLOGIA

I substrati e le formazioni geologiche di cui i territori delle due valli sono composti definiscono e caratterizzano profondamente l'aspetto dei paesaggi delle due valli componendo varietà e ricchezza: colline ondulate di arenaria, grotte e paesaggi lunari di selenite, incisioni nelle argille, le rocce affioranti della colata gravitativa della Valmarecchia.

134

ANTICLINALE ALLA CONFLUENZA SENATELLO MARECCHIA

COLLOCAZIONE

Comune: Sant'Agata

Località: Molino Sant'Antimo

Indirizzo: Raggiungibile da SP 76

Coordinate: 43.807025, 12.218630

DESCRIZIONE

Il Senatello è l'affluente del Marecchia che scorre lungo le pendici del rilievo su cui sorge Casteldelci. Il torrente si trova lungo il versante sinistro del fiume Marecchia. La valle in cui scorre è definita da versanti acclivi con porzioni di porzioni di roccia libera da vegetazione che mostrano la formazione geologica di cui si compone. Anche nel punto di confluenza nel Marecchia vi è un affioramento roccioso di formazione Marnoso Arenacea segnato da una piega degli strati rocciosi con la convessità rivolta verso l'alto, così che il nucleo è formato dallo strato più antico: un anticlinale.

OPPORTUNITÀ DI FRUIZIONE

Luogo aperto sempre visitabile

SITOGRAFIA E FONTI

<http://geo.regione.emilia-romagna.it/schede/geositi/scheda.jsp?id=2165>

ECOSISTEMI COMPLESSI

Aree specifiche raccolgono al loro interno rarità spettacolari sotto il profilo geomorfologico, vegetazionale e faunistico. La sinergia tra questi elementi e l'equilibrio che si costruisce sono elementi rari e preziosi che costruiscono un meccanismo delicato e perfetto degno di tutela e rispetto. Aree specifiche raccolgono al loro interno rarità spettacolari sotto il profilo geomorfologico, vegetazionale e faunistico. La sinergia tra questi elementi e l'equilibrio che si costruisce sono elementi rari e preziosi che costruiscono un meccanismo delicato e perfetto degno di tutela e rispetto.

135

MONTE ERCOLE E MONTE SAN SILVESTRO

COLLOCAZIONE

Comune: Sant'Agata

Località: Mont'Ercole

Indirizzo: Raggiungibile da Via Località Badia Mont'Ercole

Coordinate: 43.865129, 12.235570 43.855013, 12.225513

DESCRIZIONE

L'area è parte del IT4090004 - ZSC - Monte San Silvestro, Monte Ercole e Gessi di Sapigno, Maiano e Ugrigno di 2172 ettari. La zona appartenente ai due Monti del territorio di Sant'Agata ha una superficie di 1400 ettari ed era già precedentemente un'area floristica protetta. L'area di Monte San Silvestro giace è ricoperta da boschi di castagno, intervallati dalla presenza di cerro. A Monte Ercole si trova un raro bosco di roveri, con spiccata acidofilia. Per un ampio tratto si rinvencono formazioni erbacee, spesso di origine postcolturale, mesofile, che rappresentano ambienti ideali per lo sviluppo dell'avifauna. Il sito, poco antropizzato presenta piccoli insediamenti storici. Le attività tradizionali sono: caccia, selvicoltura, gestione dei castagneti e agricoltura.

OPPORTUNITÀ DI FRUIZIONE

Luogo aperto sempre visitabile

SITOGRAFIA E FONTI

<http://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/parchi-natura2000/rete-natura-2000/siti/it4090004>

I PAESAGGI DELLA GEOLOGIA

I substrati e le formazioni geologiche di cui i territori delle due valli sono composti definiscono e caratterizzano profondamente l'aspetto dei paesaggi delle due valli componendo varietà e ricchezza: colline ondulate di arenaria, grotte e paesaggi lunari di selenite, incisioni nelle argille, le rocce affioranti della colata gravitativa della Valmarecchia.

136

SINCLINALE DI SAPIGNO TORRENTE FANANTE

COLLOCAZIONE

Comune: Sant'Agata

Località: Maiano

Indirizzo: Raggiungibile da Via Sarsinate

Coordinate: 43.899853, 12.182775

DESCRIZIONE

L'area interessa un'ampia porzione tra il fianco destro della valle del Fanante e la valle del Fanantello. Situata nella porzione nord del territorio di Sant'Agata è visibile dal borgo di Maiano. Nel versante affiora una successione di terreni in cui è visibile una blanda sinclinale: una piega in cui la curvatura di strati rocciosi presenta la convessità orientata verso il basso, nel cui nucleo si trovano rocce più giovani rispetto a quelle degli strati esterni. Lo spessore dei terreni fa supporre un bacino di sedimentazione delimitato da faglie e più depresso delle aree circostanti. Questa forma si evidenzia nelle morfologie tra le valli del Fanante e Fantello: i versanti si dispongono secondo la giacitura degli strati, gli affioramenti perimetrali formano rupi scoscese e modellate. Nell'area sono presenti diverse cavità naturali. La successione affiorante è nota come Formazione di Sapiigno.

OPPORTUNITÀ DI FRUIZIONE

Luogo aperto sempre visitabile

SITOGRAFIA E FONTI

<http://geo.regione.emilia-romagna.it/schede/geositi/scheda.jsp?id=2153>

I PAESAGGI DELLE ACQUE

Le valli del Conca e del Marecchia devono il loro aspetto alla azione delle acque da cui sono attraversati. Un complesso sistema di impluvi e affluenti dei fiumi principali modellano il territorio in valli e vallette di grande ricchezza per vegetazione e fauna.

146

PARCO FLUVIALE DEL MARANO E LA VALLE DEL MARANO

COLLOCAZIONE

Comune: Coriano

Località: Mulazzano

Indirizzo: da Strada Del Marano

Coordinate: 43.953804, 12.561459

DESCRIZIONE

Il Marano nasce sul Monte Guelfa, tra Montegrimano e Sassofeltrio e con un corso di circa trenta chilometri arriva al mare al confine tra Rimini e Riccione. È il terzo fiume in ordine di importanza della provincia di Rimini e lungo il suo corso lambisce le pendici del territorio sanmarinese. La valle del Marano ricopre un grande interesse ambientale per il carattere della vegetazione. Gli ambiti boscati sono infatti lacerti residuali di un'antica cortina boschiva che ricopriva interamente questa zona. Il bosco si caratterizza per la presenza di farnia, pioppo bianco e varie specie di salici. L'area costituisce il Parco Fluviale del Marano, istituito dal comune di Coriano. L'area del Parco parte da Ospedaletto e arriva fino al confine con San Marino. A pochi metri dal confine di Stato con San Marino, si trova il lago di Faetano dedicato alla pesca sportiva.

OPPORTUNITÀ DI FRUIZIONE

Luogo aperto sempre visitabile

SITOGRAFIA E FONTI

<http://www.riviera.rimini.it/situr/scopri-il-territorio/ambiente-e-natura/parchi-riserve-naturali/parco-naturale-del-marano.html>

<http://www.riviera.rimini.it/situr/scopri-il-territorio/ambiente-e-natura/valli-monti/valle-del-marano.html>

<https://www.rimini.com/luoghi-da-visitare/parco-del-marano>

I PAESAGGI DELLE ACQUE

Le valli del Conca e del Marecchia devono il loro aspetto alla azione delle acque da cui sono attraversati. Un complesso sistema di impluvi e affluenti dei fiumi principali modellano il territorio in valli e vallecole di grande ricchezza per vegetazione e fauna.

148 VALLE DEL RIO MELO

COLLOCAZIONE

Comune: Coriano

Località: Sant'Andrea in Besanigo

Indirizzo: raggiungibile da Via Rio Melo

Coordinate: 43.965045, 12.612782

DESCRIZIONE

Il bacino del rio Melo è delimitato dai bacini del Conca e del Marano. Il ha caratteristiche torrentizie con portate d'acqua scarse in estate più abbondanti in inverno. Ha origine nei colli di Montescudo a 576 metri di altitudine con il nome di Fosso delle Fornaci. Nel rio si immettono il Rio Besanigo e il fosso Raibano. Dopo un percorso di circa 17.5 km sfocia nel Mare Adriatico, dando origine al porto canale di Riccione. Il suo percorso, sinuoso e meandriforme è segnato dalla presenza di una linea continua di vegetazione spondale che lo caratterizza e segna la sua presenza nel paesaggio agricolo di cui è circondato.

OPPORTUNITÀ DI FRUIZIONE

Luogo aperto sempre visitabile

SITOGRAFIA E FONTI

https://www.arpae.it/cms3/documenti/_cerca_doc/acqua/acqua_rimini/rn_report_fiumi_2009/18_rn_report_acque_superf_cap7_p_73_2009.pdf

I PAESAGGI DELLE ACQUE

Le valli del Conca e del Marecchia devono il loro aspetto alla azione delle acque da cui sono attraversati. Un complesso sistema di impluvi e affluenti dei fiumi principali modellano il territorio in valli e vallette di grande ricchezza per vegetazione e fauna.

151 PERCORSO CICLO-NATURALISTICO LUNGO CONCA

COLLOCAZIONE

Comune: Misano, Cattolica, San Giovanni in Marignano, San Clemente, Morciano

Località: Varie

Indirizzo: Vari

Coordinate: 43.920995, 12.649178; 43.919924, 12.649717; 43.923578, 12.657522

DESCRIZIONE

Lungo le due rive del torrente Conca si sviluppa un percorso ad anello di circa 27 chilometri che collega la costa al primo entroterra della porzione sud della Provincia di Rimini. Il tracciato si sviluppa lungo le due rive, da mare verso la prima collina, risalendo il corso del fiume in riva sinistra dalla foce a Misano attraverso il territorio di San Clemente; per arrivare a Morciano al di sotto del vecchio ponte, che, dalla provinciale 35, immette nella provinciale 18 verso il centro del paese. In riva destra il tracciato si sviluppa dall'area delle Navi a Cattolica fino al parco urbano del Conca a Morciano attraversando San Giovanni in Marignano. Il percorso, che è stato realizzato in un'unica soluzione con un progetto finanziato e coordinato dalla Provincia di Rimini, è principalmente pianeggiante con un fondo in stabilizzato ben rullato e compatto, a sezione costante superiore ai due metri ed è facilmente praticabile con city bike o mountain bike. Praticare una escursione nella ciclopedonale del Conca, permette di conoscere i paesaggi del torrente dalla sua foce alle prime colline che compongono la valle.

OPPORTUNITÀ DI FRUIZIONE

Luogo aperto sempre visitabile

SITOGRAFIA E FONTI

http://www.gevrimini.it/drupal/sites/default/files/Vincenzo_Palazzi_Percorso_ciclo_pedonale_Bassa_Valconca.pdf

I PAESAGGI DELL'ACQUA

Le valli del Conca e del Marecchia devono il loro aspetto alla azione delle acque da cui sono attraversati. Un complesso sistema di impluvi e affluenti dei fiumi principali modellano il territorio in valli e vallecole di grande ricchezza per vegetazione e fauna.

158 PARCO GIARDINO ROCCIOSO

COLLOCAZIONE

Comune: Talamello

Località: Campiano

Indirizzo: Raggiungibile da SP 258

Coordinate: 43.912590, 12.303410

DESCRIZIONE

L'area si trova lungo la strada provinciale Marecchiese in località Borgnano. Si tratta di un sito di cava che è stato recuperato a parco. L'area di scavo è diventata un lago utilizzato per la pesca sportiva, delimitato da belle pareti di roccia.

OPPORTUNITÀ DI FRUIZIONE

Luogo aperto sempre visitabile

SITOGRAFIA E FONTI

<http://www.lavalmarecchia.it/visita/talamello/giardino-roccioso.html>

<http://www.comune.talamello.rn.it/index.php?id=11230>

I PAESAGGI VEGETALI E FAUNISTICI

Molte aree delle valli sono scarsamente popolate di presenze umane e ricchissime di patrimoni vegetali che creano habitat per popolazioni animali. L'orizzonte vegetale prevalente è quello del bosco mesofilo composto prevalentemente da roverelle, aceri campestri, carpini, ornielli e frassini. Le aree vegetate sono ricche di fauna selvatica: mammiferi, rettili, uccelli.

166 OASI DI CÀ BRIGIDA

COLLOCAZIONE

Comune: Verucchio

Località: Bruciato

Indirizzo: Via Del Grano 333

Coordinate: 43.970820, 12.423568

DESCRIZIONE

L'Oasi Ca' Brigida è frutto di una donazione di un privato al WWF (lascito Voltolini). Situata nel comune di Verucchio, nella località "Il Doccio" si estende per circa 17 ettari. Include il paesaggio che circonda il Rio Felisina: boschi, aree coltivate, rimboschimenti ed una casa colonica. L'area è gestita dall'associazione WWF Rimini che vi organizza campi lavoro, educazione ambientale per scolaresche ed eventi di sensibilizzazione ambientale. All'interno dell'Oasi si trova un'ampia gamma di specie vegetali e animali. I boschi a sud sono dominati dalla Roverella, con presenza di Orniello, Carpino nero e Lentiggine. Il versante nord presenta una densa macchia a Sambuco e Robinia. La vegetazione a contorno del rio è caratterizzata da Pioppi, Salici bianchi, Aceri campestri. Rane rosse, Rospi e tritoni si riproducono nel Rio. Tra i rettili sono presenti il Biacco, il Saettone, la Natrice dal collare. Tra gli esemplari di avifauna presenti il Picchio muratore, la Poiana, il Gheppio e rapaci notturni. Tra i mammiferi tetrapodi: Capriolo, Istrice, Tasso, Faina, Donnola e Volpe. In prossimità del centro è stato creato un giardino con piante che attirano la presenza di farfalle.

OPPORTUNITÀ DI FRUIZIONE

Apertura tutto l'anno su richiesta

gruppi e scolaresche tutti i giorni su prenotazione

durata della visita: 1 ora

ingresso a pagamento per le visite guidate; gratuito per i soci WWF

SITOGRAFIA E FONTI

https://www.wwf.it/oasi/emilia_romagna/ca_brigida/

<http://www.riviera.rimini.it/situr/scopri-il-territorio/ambiente-e-natura/parchi-riserve-naturali/oasi-di-ca-brigida.html>

<http://www.lavalmarecchia.it/visita/verucchio/oasi-wwf-c-brigida.html>

<http://www.vallimarecchiaeconca.it/oasi-wwf-di-ca-brigida/>

I PAESAGGI VEGETALI

Molte aree delle valli sono scarsamente popolate di presenze umane e ricchissime di patrimoni vegetali che creano habitat per popolazioni animali. L'orizzonte vegetale prevalente è quello del bosco mesofilo composto prevalentemente da roverelle, aceri campestri, carpini, ornielli e frassini. Le aree vegetate sono ricche di fauna selvatica: mammiferi, rettili, uccelli.

167 CIPRESSO DI SAN FRANCESCO

COLLOCAZIONE

Comune: Verucchio

Località: Villa Verucchio

Indirizzo: Via Convento 150

Coordinate: 43.998664, 12.433524

DESCRIZIONE

All'interno del chiostro del Convento della Santa Croce dei Frati minori a Villa Verucchio si trova un cipresso monumentale di oltre 800 anni di vita. L'albero è alto 25 metri, ha una circonferenza di 5,30 metri alla base e di 7,30 metri all'altezza dei primi rami. Il patriarca arboreo è detto il cipresso di San Francesco. Si narra infatti che il Santo nel suo percorrere la Valmarecchia nel 1213, si fermò in preghiera nel luogo dove ora sorge il convento, piantando a terra il bastone che lo aveva accompagnato nel cammino. Il bastone germogliò e diede vita al cipresso che ancora oggi orna il chiostro. Avversità, attacchi, il tentativo di incendio da parte dei soldati napoleonici, non hanno potuto abbattere questo straordinario esemplare che per età e sviluppo rientra tra i 27 alberi monumentali in Emilia Romagna.

OPPORTUNITÀ DI FRUIZIONE

Feriali dalle 07:30 alle 12:00 dalle 15:30 alle 19:30

Festivi dalle 07:30 alle 12:00 dalle 15:30 alle 19:30

SITOGRAFIA E FONTI

<https://www.seidiriminise.it/scopri-rimini-romagna/curiosita/leggenda-cipresso-di-san-francesco-provincia-di-rimini.html>

<https://www.chiamamicitta.it/lemilia-romagna-celebra-suoi-alberi-cipresso-san-francesco-verucchio-piu-antico-tutti/>

<https://www.sanfrancescopatronoditalia.it/notizie/attualita/caccia-al-mistero-della-longevita%C3%A0-nascosto-nel-cipresso-di-san-francesco-41369#.XW9gsigzbIU>

I PAESAGGI DELLA GEOLOGIA

I substrati e le formazioni geologiche di cui i territori delle due valli sono composti definiscono e caratterizzano profondamente l'aspetto dei paesaggi delle due valli componendo varietà e ricchezza: colline ondulate di arenaria, grotte e paesaggi lunari di selenite, incisioni nelle argille, le rocce affioranti della colata gravitativa della Valmarecchia.

169

VERUCCHIO

COLLOCAZIONE

Comune: Verucchio

Località: capoluogo

Indirizzo: raggiungibile da Strada Provinciale 15bis

Coordinate: 43.983520, 12.421361

DESCRIZIONE

Il rilievo su cui sorge il centro storico di Verucchio è un geosito di rilevanza regionale. Si tratta infatti di un rilievo costituito dalla Formazione di San Marino, a contatto tettonico verso Nord sulle Argille Azzurre, mentre verso sud è in appoggio stratigrafico sulle Unità Liguri. Il contesto è quello definito dal fenomeno geologico denominato "Colata gravitativa della Val Marecchia". La "colata" è costituita da un complesso alloctono formato in prevalenza da depositi argillitici caotici per effetto del trasporto subito da O verso E, su cui galleggiano placche di materiali (esotici) più rigidi non coinvolti nella caoticizzazione e risalenti ad età cretaceo-paleogenica o neogenica. Il fenomeno dà origine alla conformazione morfologica unica e particolare che caratterizza tutta la Valmarecchia.

OPPORTUNITÀ DI FRUIZIONE

Luogo aperto sempre visitabile

SITOGRAFIA E FONTI

<http://geo.regione.emilia-romagna.it/schede/geositi/scheda.jsp?id=2062>

I PAESAGGI DELLA GEOLOGIA

I substrati e le formazioni geologiche di cui i territori delle due valli sono composti definiscono e caratterizzano profondamente l'aspetto dei paesaggi delle due valli componendo varietà e ricchezza: colline ondulate di arenaria, grotte e paesaggi lunari di selenite, incisioni nelle argille, le rocce affioranti della colata gravitativa della Valmarecchia.

170 SUCCESSIONE PLIOCENICA LUNGO IL MARECCHIA

COLLOCAZIONE

Comune: Verucchio

Località: Villa Verucchio

Indirizzo: Raggiungibile da Via Marchi

Coordinate: 44.009472, 12.414731

DESCRIZIONE

Il tratto del fiume Marecchia che costeggia la frazione di Villa Verucchio è caratterizzato da alveo profondo e contenuto tra pareti verticali. Le acque scorrendo incidono strati calcarei e argillosi esponendo la successione di sedimentazioni plioceniche che caratterizza la geologia del luogo. All'interno delle sedimentazioni di origine marina sono molti fossili di vertebrati marini, in particolare pesci. Lo studio di queste faune fossili ha permesso di riconoscere una ventina di generi di pesci, tra cui sono frequenti i merluzzi e i pesci ago, ma non mancano pesci spada, squali, razze pesci trombetta e cavallucci marini. Il sito è interamente compreso nel SIC IT4090002 - Torriana, Montebello, Fiume Marecchia.

OPPORTUNITÀ DI FRUIZIONE

Luogo aperto sempre visitabile

SITOGRAFIA E FONTI

<http://geo.regione.emilia-romagna.it/schede/geositi/scheda.jsp?id=2066>

I PAESAGGI DEGLI ECOSISTEMI COMPLESSI

Aree specifiche raccolgono al loro interno rarità spettacolari sotto il profilo geomorfologico, vegetazionale e faunistico. La sinergia tra questi elementi e l'equilibrio che si costruisce sono elementi rari e preziosi che costruiscono un meccanismo delicato e perfetto degno di tutela e rispetto.

183

RUPI E GESSI DELLA VALMARECCHIA

COLLOCAZIONE

Comune: Novafeltria, Talamello, San Leo, Maiolo

Località: -

Indirizzo: -

Coordinate: 43.890798, 12.305295

DESCRIZIONE

L'area di 2526 ettari è un sito protetto (IT4090003 – ZSC - zona speciale di conservazione, ai sensi della Direttiva Habitat della Commissione europea -ZPS zona di protezione speciale finalizzata al mantenimento ed alla conservazione di habitat di uccelli selvatici migratori- Rupi e Gessi della Valmarecchia) e interessa i territori di Novafeltria, Talamello, San Leo, Maiolo. Questi territori sono aree importanti dal punto di vista naturalistico per la particolarità, la varietà e la delicatezza dei sistemi che vi si compongono: ambienti e paesaggi fragili dal punto di vista geologico e naturalistico. Geomorfologicamente l'ambito è conformato dalla "Colata gravitativa della Val Marecchia": estese ondulazioni argillose da cui emergono giganteschi scogli di affioramenti rocciosi. Affioramenti calcarenitici ma geomorfologicamente e litologicamente differenziati l'uno dall'altro, che coesistono con gessi e argille di varia natura generando un'area collinare caratterizzata da piane, picchi, calanchi, e morbide ondulazioni. Questa varietà genera condizioni per lo sviluppo di ambienti vegetali molto differenziati: calanchi che ospitano una flora alofila rara, praterie e boschi di tipo mesofilo con influenze mediterranee (lembi con leccio e sclerofille) o stazioni fresche (qualche faggio, martagone, doronico e altre presenze montane discese dal vicino monte Carpegna). 19 tipi di habitat d'interesse comunitario, dei quali 6 prioritari, ricoprono il 30% del territorio, con prevalenza per i tipi forestali e prativi.

OPPORTUNITÀ DI FRUIZIONE

Luogo aperto sempre visitabile

SITOGRAFIA E FONTI

<http://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/parchi-natura2000/rete-natura-2000/siti/it4090003>

I PAESAGGI VEGETALI E FAUNISTICI

Molte aree delle valli sono scarsamente popolate di presenze umane e ricchissime di patrimoni vegetali che creano habitat per popolazioni animali. L'orizzonte vegetale prevalente è quello del bosco mesofilo composto prevalentemente da roverelle, aceri campestri, carpini, ornielli e frassini. Le aree vegetate sono ricche di fauna selvatica: mammiferi, rettili, uccelli.

185

OSSERVATORIO NATURALISTICO DELLA VALMARECCHIA

COLLOCAZIONE

Comune: Poggio Torriana

Località: Montebello

Indirizzo: Via Scansano, 4

Coordinate: 43.972871, 12.364269

DESCRIZIONE

L'Osservatorio è un museo e un piccolo Centro di educazione ambientale situato all'interno dell'Oasi di Protezione della fauna di Montebello, in cui sono proposte attività di animazione e di didattica ambientale per far conoscere l'ambiente e il territorio del fiume e della sua valle. Nel territorio circostante l'Osservatorio è presente una rete di sentieri adatta al trekking, alla mountain bike e alle passeggiate a cavallo. I percorsi percorrono il territorio di Montebello e si collegano a Verucchio e alla parte medio alta della Valle del Marecchia. L'Osservatorio, , offre possibilità di effettuare visite guidate all'interno della struttura, escursioni lungo i sentieri dell'oasi e della vallata accompagnati da esperte guide ambientali ed escursioni notturne.

OPPORTUNITÀ DI FRUIZIONE

Per Informazioni e prenotazioni: 0541 629701

osservatorionaturalistico@atlantide.net

SITOGRAFIA E FONTI

<http://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/parchi-natura2000/rete-natura-2000/siti/it4090002>

<http://www.atlantide.net/amaparco/osservatorio-naturalistico-valmarecchia/>

<http://www.lavalmarecchia.it/visita/poggio-torriana/osservatorio-naturalistico-della-valmarecchia.html>

<http://www.riviera.rimini.it/situr/scopri-il-territorio/ambiente-e-natura/parchi-riserve-naturali/osservatorio-naturalistico-valmarecchia-oasi-montebello.html>

I PAESAGGI DELLE ACQUE

Le valli del Conca e del Marecchia devono il loro aspetto alla azione delle acque da cui sono attraversati. Un complesso sistema di impluvi e affluenti dei fiumi principali modellano il territorio in valli e vallecole di grande ricchezza per vegetazione e fauna.

188 L'USO E LA SUA VALLE

COLLOCAZIONE

Comune: Poggio Torriana

Località: Torriana Montebello Poggio Berni

Indirizzo: Raggiungibile da SP 13

Coordinate: 44.007890, 12.384745

DESCRIZIONE

Il fiume Uso, alla sorgente nel Monte di Perticara scorre in una vallata stretta e acuta, che nel corso dei 49 che lo separano dal mare si allarga via via per diventare ampia e dolce. La via dell'Uso è stata per i secoli in cui le miniere di zolfo di Perticara erano attive, quella utilizzata per fare arrivare il prodotto al mare. Il corso d'acqua ha carattere torrentizio e raccoglie principalmente le acque piovane che scendono dalle pendici della sua valle. Lungo il suo corso il fiume incontra il paese di Montetiffi, Pietra dell'Uso, sul cui sperone si staglia la chiesa medievale della Natività di Maria, Montebello, Torriana, Poggio Berni e Santarcangelo per sfociare in mare a Igea Marina. La valle punteggiata da campi coltivati, aree di calanchi e formazioni rocciose fa da sfondo ai borghi di Montebello e Torriana.

OPPORTUNITÀ DI FRUIZIONE

Luogo aperto sempre visitabile

SITOGRAFIA E FONTI

http://www.emiliaromagnaturismo.it/it/pubblicazioni/download/pubblicazioni_natura/2013RNNATURALE_IT.pdf

https://www.arpae.it/cms3/documenti/_cerca_doc/acqua/acqua_rimini/rn_report_fiumi_2009/03_rn_report_acque_superf_cap3_p_16_17_2009.pdf

https://www.arpae.it/cms3/documenti/_cerca_doc/acqua/report_acque_fluviali_ii_grado_rimini_2004/rn_3_acque_superf_ii_grado_uso_prov_2004.pdf

<https://www.appenninoromagnolo.it/valli/uso.asp>

I PAESAGGI VEGETALI E FAUNISTICI

Molte aree delle valli sono scarsamente popolate di presenze umane e ricchissime di patrimoni vegetali che creano habitat per popolazioni animali. L'orizzonte vegetale prevalente è quello del bosco mesofilo composto prevalentemente da roverelle, aceri campestri, carpini, ornielli e frassini. Le aree vegetate sono ricche di fauna selvatica: mammiferi, rettili, uccelli.

191 QUERCIA MONUMENTALE DI SAIANO

COLLOCAZIONE

Comune: Poggio Torriana

Località: Palazzo

Indirizzo: Raggiungibile da Via Palazzo

Coordinate: 43.967817, 12.389363

DESCRIZIONE

Un esemplare di roverella in un campo, domina il versante che precede Saiano. L'albero ha una circonferenza di 3 metri e trenta, un'altezza di 17 metri e una età stimata di 210 anni. Per dimensioni, età e sviluppo rientra nell'elenco dei patriarchi arborei della provincia di Rimini.

OPPORTUNITÀ DI FRUIZIONE

Luogo aperto sempre visitabile

SITOGRAFIA E FONTI

https://issuu.com/istitutobeniculturali/docs/giganti_protetti

<https://www.regione.emilia-romagna.it/notizie/2018/settembre/i106-giganti-verdi-emilia-romagna-ecco-alberi-monumentali-iscritti-nel-primo-elenco-nazionale>

http://online.ibc.regione.emilia-romagna.it/l/libri/pdf/giganti_protetti.pdf

<http://www.riviera.rimini.it/publication/guida-ai-patriarchi-arborei.html>

https://issuu.com/riviera-rimini/docs/naturale_4fbf33466c8d9/158

I PAESAGGI DELLA GEOLOGIA

I substrati e le formazioni geologiche di cui i territori delle due valli sono composti definiscono e caratterizzano profondamente l'aspetto dei paesaggi delle due valli componendo varietà e ricchezza: colline ondulate di arenaria, grotte e paesaggi lunari di selenite, incisioni nelle argille, le rocce affioranti della colata gravitativa della Valmarecchia.

192

RUPI DI TORRIANA E MONTEBELLO

COLLOCAZIONE

Comune: Poggio Torriana

Località: Torriana Montebello

Indirizzo: Raggiungibile con SP120

Coordinate: 43.972200, 12.371602

DESCRIZIONE

L'area è geosito di rilevanza regionale e rientra nel zona di conservazione speciale ai sensi della Direttiva Habitat della Commissione europea IT4090002. È la dorsale che, da Torriana, risalendo il Marecchia, fa da spartiacque fra la sua valle e quella dell'Uso. Il perimetro include la propaggine che si dirama verso Saiano. Si tratta di un complesso geologico complesso, caratterizzato dall'assetto geologico e morfologico della Valmarecchia. La compresenza di rocce della formazione di San Marino e del Monte Fumaiolo e Argille Varicolori della Val Samoggia, genera una successione di rupi, dorsali, aree calanchive di straordinaria bellezza. L'emergenza di Saiano è separata dalla dorsale, dalla vallecola del fosso Saiano. Tra Torriana e Montebello un affioramento di gesso selenitico messiniano a grandi cristalli, è compreso tra le rocce liguri. Il sito è oggetto di attività estrattiva ed è attualmente l'unica cava attiva in Emilia Romagna ad estrarre ancora gesso, a scopo ornamentale.

OPPORTUNITÀ DI FRUIZIONE

Luogo aperto sempre visitabile

SITOGRAFIA E FONTI

<https://geo.regione.emilia-romagna.it/schede/geositi/scheda.jsp?id=2139>

<https://www.tourer.it/scheda?castello-di-montebello-montebello-poggio-torriana>

<http://www.parchiromagna.it/IT4090002.php>

I PAESAGGI DELLA GEOLOGIA

I substrati e le formazioni geologiche di cui i territori delle due valli sono composti definiscono e caratterizzano profondamente l'aspetto dei paesaggi delle due valli componendo varietà e ricchezza: colline ondulate di arenaria, grotte e paesaggi lunari di selenite, incisioni nelle argille, le rocce affioranti della colata gravitativa della Valmarecchia.

193

COSTA DELLO SPECO RUPE DI PIAN DI PORTA

COLLOCAZIONE

Comune: Poggio Torriana

Località: Montebello

Indirizzo: Raggiungibile da Via Sabioni

Coordinate: 43.961620, 12.360287

DESCRIZIONE

Il sito, emergenza geologica di rilevanza locale, si trova in sinistra orografica del Fiume Marecchia a monte del rilievo su cui sorge il borgo di Montebello. È una parte rocciosa che emerge dal fondovalle e si sviluppa dal greto del fiume Marecchia fino al crinale di spartiacque tra la valle del Marecchia e quella dell'Uso. La roccia verticale, spoglia di vegetazione mostra arenaceo-conglomeratici del Pliocene, in appoggio stratigrafico sulla Formazione di Acquaviva.

OPPORTUNITÀ DI FRUIZIONE

Luogo aperto sempre visitabile

SITOGRAFIA E FONTI

<https://geo.regione.emilia-romagna.it/schede/geositi/scheda.jsp?id=2064>

I PAESAGGI DELLA GEOLOGIA

I substrati e le formazioni geologiche di cui i territori delle due valli sono composti definiscono e caratterizzano profondamente l'aspetto dei paesaggi delle due valli componendo varietà e ricchezza: colline ondulate di arenaria, grotte e paesaggi lunari di selenite, incisioni nelle argille, le rocce affioranti della colata gravitativa della Valmarecchia.

194

MONTE MATTO, MONTE DEL RONCO E MONTE LA COSTA

COLLOCAZIONE

Comune: Poggio Torriana

Località: Montebello

Indirizzo: Raggiungibile da Via Sabbioni

Coordinate: 43.958905, 12.343367

DESCRIZIONE

Il sito di oltre 51 ettari, emergenza geologica di rilevanza locale, è situato in sinistra orografica del Fiume Marecchia ed è compreso nel sito di importanza comunitaria "Torriana, Montebello, Fiume Marecchia". Posto in corrispondenza della località Ponte Verucchio nel territorio di Poggio Torriana, il sito è rappresentativo della struttura geologica e della morfologia della "Coltre della Val Marecchia". Lembi della Formazione del Monte Fumaiolo, di arenarie e conglomerati pliocenici in appoggio stratigrafico sulle Argille Varicolori della Val Somoggia, affioranti dai sottostanti bacini calanchivi formano piccoli rilievi modulati che passano 232.3 ai 384.2 metri di altitudine sul livello del mare.

OPPORTUNITÀ DI FRUIZIONE

Luogo aperto sempre visitabile

SITOGRAFIA E FONTI

<http://geo.regione.emilia-romagna.it/schede/geositi/scheda.jsp?id=2065>

I PAESAGGI VEGETALI

Molte aree delle valli sono scarsamente popolate di presenze umane e ricchissime di patrimoni vegetali che creano habitat per popolazioni animali. L'orizzonte vegetale prevalente è quello del bosco mesofilo composto prevalentemente da roverelle, aceri campestri, carpini, ornielli e frassini. Le aree vegetate sono ricche di fauna selvatica: mammiferi, rettili, uccelli.

204 IL BOSCO DI ALBERETO

COLLOCAZIONE

Comune: Montescudo Monte Colombo

Località: Albereto

Indirizzo: raggiungibile da Strada Provinciale 131

Coordinate: 43.922886, 12.518886

DESCRIZIONE

Lungo il versante destro della valle del Marano, nel territorio di Montescudo si sviluppa il Bosco di Albereto. Il bosco si connota come bosco relitto di un'area un tempo più estesa connotata dalla compresenza di farnia, pioppo bianco e frassino. Il bosco di Albereto è fra i più importanti biotopi del Riminese. Occupa un'area di 25 ettari popolata da diverse specie di querce e da un ricco sottobosco composto da more, funghi, tartufi, asparagi, ginestrella, robbia selvatica. Il bosco sorge in prossimità del borgo di Albereto collocato in una posizione ampiamente panoramica da cui è vedere l'intero arco rivierasco romagnolo.

OPPORTUNITÀ DI FRUIZIONE

Luogo aperto sempre visitabile

SITOGRAFIA E FONTI

http://www.emiliaromagnaturismo.it/it/pubblicazioni/download/pubblicazioni_natura/2013RNNATURALE_IT.pdf

I PAESAGGI DELLE ACQUE

Le valli del Conca e del Marecchia devono il loro aspetto alla azione delle acque da cui sono attraversati. Un complesso sistema di impluvi e affluenti dei fiumi principali modellano il territorio in valli e vallette di grande ricchezza per vegetazione e fauna.

205 IL VENTENA DI GEMMANO

COLLOCAZIONE

Comune: Gemmano Montefiore

Località: Varie

Indirizzo: Raggiungibile da S.P. 84

Coordinate: 43.901412, 12.602977

DESCRIZIONE

Viene detto Ventena di Gemmano l'affluente del Torrente Conca che nasce a Monte Altavelio e sviluppa il suo corso al confine tra i territori di Gemmano e di Montefiore. Il torrente scorre in un corridoio di vegetazione ripariale spontanea. Tra i consueti pioppi e salici che ornano i bordi dei corsi d'acqua si trovano anche ontani che raramente troviamo in questa zona. Numerose specie di orchidee selvatiche trovano sede in questa valle. Lungo il sentiero che costeggia il corso d'acqua sono presenti i ruderi dei manufatti legati alla presenza della miniera di zolfo di Cà Morollo che ebbe sede in quest'area e fu attiva fino al 1961. Ancora oggi una piccola sorgente sulfurea presente nel torrente lascia emergere dall'acqua bolle solforose che ne colorano la superficie riflessi biancastri.

OPPORTUNITÀ DI FRUIZIONE

Luogo aperto sempre raggiungibile

SITOGRAFIA E FONTI

<http://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/parchi-natura2000/aree-protette/paesaggi-protetti/pnatrn01>

<http://www.gevrimini.it/drupal/node/98>

<http://www.comune.gemmano.rn.it/guida-alla-visita/>

https://issuu.com/riviera-rimini/docs/sentieri_3_pagg-238_362_4ecbb4334e01c

<http://www.venadelgesso.it/gs/gessiesolfi3.pdf>

I PAESAGGI DEGLI ECOSISTEMI COMPLESSI

Aree specifiche raccolgono al loro interno rarità spettacolari sotto il profilo geomorfologico, vegetazionale e faunistico. La sinergia tra questi elementi e l'equilibrio che si costruisce sono elementi rari e preziosi che costruiscono un meccanismo delicato e perfetto degno di tutela e rispetto.

206

RISERVA NATURALE ORIENTATA E GROTTI DI ONFERNO

COLLOCAZIONE

Comune: Gemmano

Località: Onferno

Indirizzo: S.P. 132

Coordinate: 43.873084, 12.545887

DESCRIZIONE

Il torrente Burano si incunea nel sottosuolo, per una parte del suo corso, scavando gallerie e grotte tra le morbide e malleabili rocce di gesso che lo accolgono. Il complesso carsico delle Grotte di Onferno, noto fin dal XIX secolo, fu esplorato e descritto per la prima volta da Lodovico Quarina, nel 1916. Negli anni '80 del '900 si scoprì che gli ambienti scavati dal torrente nel suo corso sotterraneo erano stati eletti da una importante comunità di chirotteri a rifugio: oltre ottomila pipistrelli dimoravano, si riproducevano e trovavano riparo nel periodo invernale del letargo nel complesso delle grotte di Onferno. Nel 1991 per preservare la colonia 1991 viene istituita la Riserva Naturale Orientata che sottopone a tutela, il sistema delle grotte, la cavità principale, lunga 700 m e profonda 70 m e circa 2734 ettari del paesaggio circostante. Le grotte formano gallerie che si alternano ad ampie sale determinate da crolli, gli spazi sono segnati dalla presenza di rilievi e strutture coniche scolpite in forme sinuose dallo scorrere delle acque, le pareti sono punteggiate dalle luminose infiorescenze di cristalli gessosi. Un paesaggio intitolato alla luna: la roccia del gesso prende infatti il nome di Selenite dal greco antico Selene.

OPPORTUNITÀ DI FRUIZIONE

Inverno e primavera: dal 1° gennaio al 31 marzo: domenica visite alle ore 10.00, 11.30, 15.00 e 16.30 | dal 1° aprile al 15 giugno: sabato visite alle ore 15.00 e 16.30; domenica visite alle ore 10.00, 11.30, 15.00 e 16.30

Estate: dal 16 giugno al 31 luglio: lunedì e venerdì visite alle ore 15.00 e 16.30; sabato e domenica visite alle ore 10.00, 11.30, 15.00 e 16.30 | dal 1° agosto al 13 settembre: dal lunedì al venerdì visite alle ore 15.00 e 16.30; sabato e domenica visite alle ore 10.00, 11.30, 15.00 e 16.30.

Autunno e inverno: dal 14 settembre al 31 ottobre: sabato visite alle ore 15.00 e 16.30; domenica visite alle ore 10.00, 11.30, 15.00 e 16.30 | dal 1° novembre al 31 dicembre: domenica visite alle ore 10.00, 11.30, 15.00 e 16.30

SITOGRAFIA E FONTI

<http://www.riviera.rimini.it/situr/scopri-il-territorio/ambiente-e-natura/luoghi-di-interesse-naturalistico/grotte-di-onferno.html>

<http://www.parchiromagna.it/riserva.onferno/cen.php>

<http://www.riminiturismo.it/visitatori/scopri-il-territorio/ambiente-e-natura/luoghi-di-interesse-naturalistico/grotte-di-onferno>

<http://www.parks.it/riserva.onferno/par.php>

<http://www.venadelgesso.it/gs/gessiesolfi1.pdf>

<http://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/parchi-natura2000/aree-protette/riserve-naturali/onfe/fauna>

I PAESAGGI DELLE ACQUE

Le valli del Conca e del Marecchia devono il loro aspetto alla azione delle acque da cui sono attraversati. Un complesso sistema di impluvi e affluenti dei fiumi principali modellano il territorio in valli e vallecole di grande ricchezza per vegetazione e fauna.

207 VALLE DEL VENTENA

COLLOCAZIONE

Comune: Saludecio, Montefiore

Località: Monte Del Prete Basso

Indirizzo: Raggiungibile da S.P. 17

Coordinate: 43.897382, 12.649551

DESCRIZIONE

Il torrente Ventena nasce a Tavoleto e dopo un percorso di poco meno di trenta chilometri trova la sua foce a Cattolica poco più a sud della foce del Conca. Il Ventena è un piccolo corso d'acqua a carattere torrentizio che sviluppa il suo corso nei territori dei comuni di Mondaino, Montefiore Conca, Saludecio e scorre nella sua parte terminale a San Giovanni in Marignano e Cattolica. La sua valle si sviluppa quasi interamente nei territori della collina dove dà vita a un paesaggio, ricco di vegetazione. In particolare la presenza di una strada sterrata che a confine tra Montefiore e Saludecio si sviluppa lungo il suo corso permette di scoprire una successione di paesaggi incontaminati e di grande suggestione.

OPPORTUNITÀ DI FRUIZIONE

Luogo aperto sempre visitabile

SITOGRAFIA E FONTI

https://www.arpae.it/cms3/documenti/_cerca_doc/acqua/report_acque_fluviali_ii_grado_rimini_2004/rn_7_acque_superf_ii_grado_ventena_prov_2004.pdf

I PAESAGGI DELLA GEOLOGIA

I substrati e le formazioni geologiche di cui i territori delle due valli sono composti definiscono e caratterizzano profondamente l'aspetto dei paesaggi delle due valli componendo varietà e ricchezza: colline ondulate di arenaria, grotte e paesaggi lunari di selenite, incisioni nelle argille, le rocce affioranti della colata gravitativa della Valmarecchia.

208 I CALANCHI DELLA RIPA DELLA MORTE

COLLOCAZIONE

Comune: Gemmano

Località: Onferno

Indirizzo: Provinciale Onferno

Coordinate: 43.869474, 12.553195

DESCRIZIONE

Percorrendo la strada provinciale che collega Gemmano a Onferno, dopo il borgo di Zollara, il panorama viene dominato da una imponente parete scoscesa disegnata dai calanchi. Una ripa che, è tanto straordinaria a vedersi, quanto infida e pericolosa a percorrersi, al punto che è stata designata con il nome di Ripa della Morte. Un geosito di rilevanza locale che corrisponde a un'ampia porzione formata da balze calanchive coronate nella parte alta da una parete rocciosa. Il grande anfiteatro naturale, in cui sono esposti una successione di strati argillosi e arenacei disegna i contorni dell'area di Onferno, costruendo con la sua presenza una tra le immagini più suggestive di questo luogo.

OPPORTUNITÀ DI FRUIZIONE

Luogo aperto sempre raggiungibile

SITOGRAFIA E FONTI

<https://geo.regione.emilia-romagna.it/schede/geositi/scheda.jsp?id=2068>

<https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/parchi-natura2000/aree-protette/riserve-naturali/onferno>

<http://www.parks.it/riserva.onferno/par.php>

I PAESAGGI DELLE ACQUE

Le valli del Conca e del Marecchia devono il loro aspetto alla azione delle acque da cui sono attraversati. Un complesso sistema di impluvi e affluenti dei fiumi principali modellano il territorio in valli e vallecole di grande ricchezza per vegetazione e fauna.

209 VALBONA

COLLOCAZIONE

Comune: Gemmano

Località: Marazzano

Indirizzo: Raggiungibile da Via Cavicciano

Coordinate: 43.904172, 12.552253

DESCRIZIONE

La Valbona è una piccola valle formata da un breve affluente del Conca. Il corso d'acqua si sviluppa ai piedi del Borgo di Marazzano e conclude il suo corso immettendosi nella riva destra del torrente poco prima del ponte di Taverna. La valle è stata oggetto di un progetto di riqualificazione e forestazione curato dalla Provincia di Rimini. Un sentiero che parte dalla Via Cavicciano permette di risalire la valle costeggiando il corso d'acqua fino ad arrivare al punto di conpluvio delle acque. Un percorso intimo e nascosto che, procedendo per scoperte successive tra la fitta vegetazione che popola i bordi del corso d'acqua, si apre, al suo termine, sullo uno spettacolare anfiteatro naturale scavato nelle argille che compongono la piega circolare che chiude la vallata.

OPPORTUNITÀ DI FRUIZIONE

Luogo aperto sempre raggiungibile

SITOGRAFIA E FONTI

http://www.atersir.it/sites/atersir/files/atti-documenti/PA_PARTE%20A-I.pdf

I PAESAGGI DELLE ACQUE

Le valli del Conca e del Marecchia devono il loro aspetto alla azione delle acque da cui sono attraversati. Un complesso sistema di impluvi e affluenti dei fiumi principali modellano il territorio in valli e vallette di grande ricchezza per vegetazione e fauna.

210

PERCORSO CICLO-NATURALISTICO LUNGO MARECCHIA

COLLOCAZIONE

Comune: da Rimini a Casteldelci

Località: varie

Indirizzo: vari

Coordinate: varie

DESCRIZIONE

Lungo il corso del fiume Marecchia si sviluppa un percorso ciclo naturalistico, che, costeggiando il fiume, unisce tutta la valle nella Provincia di Rimini: da Casteldelci a Rimini centro. La realizzazione del percorso, partita nel 2001 con un progetto finanziato dalla Provincia di Rimini, si è completata in stralci successivi. Il tracciato ha il punto di partenza in riva destra, nel porto canale di Rimini e procede, attraversando il fiume in più punti, parte in riva destra parte in riva sinistra. Il fondo, in stabilizzato o in terra battuta è adatto a mountain bike. Il percorso è un'occasione per conoscere il fiume Marecchia e la successione dei paesaggi di cui si compone la sua valle.

OPPORTUNITÀ DI FRUIZIONE

Luogo aperto sempre visitabile

SITOGRAFIA E FONTI

<http://mobilita.regione.emilia-romagna.it/allegati/ciclopedonale/Percorsi-Fiume-Marecchia.pdf>

http://www.gevrimini.it/drupal/sites/default/files/Sauro_Gobbi_Percorso_ciclo_pedonale_Bassa_Valmarecchia.pdf

I PAESAGGI DELLA GEOLOGIA

I substrati e le formazioni geologiche di cui i territori delle due valli sono composti definiscono e caratterizzano profondamente l'aspetto dei paesaggi delle due valli componendo varietà e ricchezza: colline ondulate di arenaria, grotte e paesaggi lunari di selenite, incisioni nelle argille, le rocce affioranti della colata gravitativa della Valmarecchia.

214

VENE DEL GESSO

COLLOCAZIONE

Comune: Montescudo Monte Colombo

Località: Albereto

Indirizzo: Raggiungibile da S.P. 118

Coordinate: 43.916381, 12.505285

DESCRIZIONE

L'area del gesso di Montescudo è un geosito di interesse locale. Si sviluppa alla sorgente del Rio di Mandrio, un affluente del Torrente Marano in destra idrografica. L'area è segnata dalla presenza di un affioramento gessoso, caratterizzato dalla presenza di una grotta: la Grotta di Pasqua. La grotta si sviluppa su più livelli e con alcuni rami laterali. L'accesso avviene attraverso due inghiottitoi. Il primo inizia con un pozzo oltre il quale si trovano meandri e altri pozzetti che, verso valle, portano alla strettoia di collegamento con il resto del complesso; il secondo, si apre tra massi e dà accesso alla parte principale della cavità che, con gallerie, meandri, cunicoli e pozzi, raggiunge dopo circa 400 m una uscita a valle.

OPPORTUNITÀ DI FRUIZIONE

Luogo aperto sempre raggiungibile. L'accesso in grotta è consentito a speleologi esperti.

SITOGRAFIA E FONTI

<https://geo.regione.emilia-romagna.it/schede/geositi/scheda.jsp?id=2219>

<http://www.venadelgesso.it/assets/grotte-e-speleologi-in-e-r.pdf>

<http://www.venadelgesso.it/gs/gessiesolfi.pdf>

I PAESAGGI DELLE ACQUE

Le valli del Conca e del Marecchia devono il loro aspetto alla azione delle acque da cui sono attraversati. Un complesso sistema di impluvi e affluenti dei fiumi principali modellano il territorio in valli e vallecole di grande ricchezza per vegetazione e fauna.

226 VALMALA

COLLOCAZIONE

Comune: Mondaino

Località: Cà Valmala

Indirizzo: Raggiungibile da Via Valmala

Coordinate: 43.845944, 12.679276

DESCRIZIONE

La Valmala è una piccola valle che si trova nel territorio di Mondaino. È caratterizzata dalla commistione tra aree naturali antichi insediamenti rurali. È una valle aperta orientata nord su che si distingue per la presenza di una fitta vegetazione nel fondovalle coronata da aree coltivate sui versanti e nella zona di crinale. I boschi, si accompagnano a vaste le aree a cespugli ricche di vegetazione arborea e arbustiva con specie tipiche della zona collinare.

OPPORTUNITÀ DI FRUIZIONE

Luogo aperto sempre visitabile

SITOGRAFIA E FONTI

I PAESAGGI VEGETALI

Molte aree delle valli sono scarsamente popolate di presenze umane e ricchissime di patrimoni vegetali che creano habitat per popolazioni animali. L'orizzonte vegetale prevalente è quello del bosco mesofilo composto prevalentemente da roverelle, aceri campestri, carpini, ornielli e frassini. Le aree vegetate sono ricche di fauna selvatica: mammiferi, rettili, uccelli.

227 ARBORETO

COLLOCAZIONE

Comune: Mondaino

Località: Capoluogo

Indirizzo: Da Via Arboreto

Coordinate: 43.853905 12.667483

DESCRIZIONE

L'Arboreto, sede del teatro dimora a Mondaino è un giardino botanico. I nove ettari che compongono il sito furono sede di un comando forestale che vi aveva impiantato, per scopi di studio, un arboreto sperimentale specializzato per alberi e arbusti della flora mediterranea. La collezione si compone di oltre 6000 specie arboree, distribuite in due boschi, in piccole foreste, uno stagno. L'area tabellata e attraversata da sentieri segnalati è un Centro di Educazione Ambientale a disposizione dei visitatori.

OPPORTUNITÀ DI FRUIZIONE

Luogo aperto visitabile in orario diurno

SITOGRAFIA E FONTI

http://www.emiliaromagnaturismo.it/it/pubblicazioni/download/pubblicazioni_natura/2013RNNATURALE_IT.pdf

I PAESAGGI DELLE ACQUE

Le valli del Conca e del Marecchia devono il loro aspetto alla azione delle acque da cui sono attraversati. Un complesso sistema di impluvi e affluenti dei fiumi principali modellano il territorio in valli e vallette di grande ricchezza per vegetazione e fauna.

228 RIO MONTEPIETRINO

COLLOCAZIONE

Comune: Saludecio

Località: Case di Montepietrino

Indirizzo: Da Via Montepietrino

Coordinate: 43.868267, 12.653576

DESCRIZIONE

La valle del Rio Montepietrino è un luogo segreto e inviolato che si trova nella porzione ovest del territorio di Saludecio. La valle si trova al disotto dello spartiacque su cui sorge il borgo storico ed è formata da un corso d'acqua che è affluente del Ventena. I versanti angusti e poco idonei per le coltivazioni hanno lasciato spazio alla vegetazione che è protagonista e assoluta padrona del luogo. Un bosco fitto e selvaggio contorna il torrente, sulle cui sponde in due punti sono scavati dei rifugi di guerra. Un segue il corso d'acqua fino al punto di confluenza con il Ventena.

OPPORTUNITÀ DI FRUIZIONE

Luogo aperto sempre visitabile

SITOGRAFIA E FONTI

<http://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/parchi-natura2000/aree-protette/paesaggi-protetti/pnatrn01>

I PAESAGGI DELLE ACQUE

Le valli del Conca e del Marecchia devono il loro aspetto alla azione delle acque da cui sono attraversati. Un complesso sistema di impluvi e affluenti dei fiumi principali modellano il territorio in valli e vallecole di grande ricchezza per vegetazione e fauna.

231 RIO TAFUGGIA

COLLOCAZIONE

Comune: Mondaino

Località: Pieggia

Indirizzo: da S.P. 64

Coordinate: 43.844836, 12.653481

DESCRIZIONE

Il rio Tafuggia è un affluente del Tavollo, che sorge nella porzione est del territorio di Mondaino. La sorgente si trova all'impluvio della formazione calanchiva di Montespino, un'area al confine con il comune marchigiano di Tavoleto. La valle, che si sviluppa verso il borgo storico, è ricca di vegetazione e suggestiva per i paesaggi costruiti nell'alternanza di aree coltivate e bosco. L'area è poco antropizzata, non sono presenti nuclei abitati e anche gli edifici rurali sparsi sono in numero esiguo. Lungo il versante del torrente, nella zona ovest, è ancora visibile l'accesso alle gallerie sotterranee che costituivano il nucleo della miniera di argilla smectica che fu attiva nell'area fino agli anni sessanta del novecento.

OPPORTUNITÀ DI FRUIZIONE

Luogo aperto sempre visitabile

SITOGRAFIA E FONTI

https://issuu.com/riviera-rimini/docs/sentieri_3_pagg-238_362_4ecbb4334e01c/107

I PAESAGGI DELLE ACQUE

Le valli del Conca e del Marecchia devono il loro aspetto alla azione delle acque da cui sono attraversati. Un complesso sistema di impluvi e affluenti dei fiumi principali modellano il territorio in valli e vallecole di grande ricchezza per vegetazione e fauna.

232 TAVOLLO

COLLOCAZIONE

Comune: Mondaino

Località: Capoluogo

Indirizzo: Da S.P. 17

Coordinate: 43.863633, 12.673928

DESCRIZIONE

Il torrente Tavollo nasce a Mondaino nel versante a nord del rilievo su cui sorge il borgo storico. Il rio ha un corso di 21 chilometri e sfocia nel mare Adriatico al confine tra Cattolica e Gabicce. Nella sua foce trova sviluppo il porto di Cattolica. Il suo corso definisce il confine naturale tra il territorio dell'Emilia Romagna e quello delle Marche e si sviluppa attraverso paesaggi caratterizzati dalla presenza dell'agricoltura. La porzione in territorio mondainese corrisponde alla parte più naturale del corso d'acqua: ricca di vegetazione spontanea e punteggiata da due piccoli laghi di origine artificiale.

OPPORTUNITÀ DI FRUIZIONE

Luogo aperto sempre visitabile

SITOGRAFIA E FONTI

http://www.emiliaromagnaturismo.it/it/pubblicazioni/download/pubblicazioni_natura/2013RNNATURALE_IT.pdf

I PAESAGGI DELLA GEOLOGIA

I substrati e le formazioni geologiche di cui i territori delle due valli sono composti definiscono e caratterizzano profondamente l'aspetto dei paesaggi delle due valli componendo varietà e ricchezza: colline ondulate di arenaria, grotte e paesaggi lunari di selenite, incisioni nelle argille, le rocce affioranti della colata gravitativa della Valmarecchia.

233

CALANCHI DI MONTESPINO

COLLOCAZIONE

Comune: Mondaino

Località: Montespino

Indirizzo: Da Via Montespino

Coordinate: 43.836382, 12.612096

DESCRIZIONE

Il paesaggio che circonda il borgo di Mondaino è uno straordinario insieme di bellezze naturali e di territori agricoli antichi. Una zona di particolare bellezza è quella che caratterizza l'area della sorgente del Rio Tafuggia. È l'ambito più a est della Provincia di Rimini, parte del confine del territorio comunale e provinciale. Un luogo dove scarseggiano tracce di presenza umana. All'area si arriva percorrendo la via Caselle Una strada di crinale che domina dall'alto la valle e che conduce alla vista della conca che ne delimita il confine: un anfiteatro naturale modellato dalle acque nelle argille. Sono i calanchi di Montespino che dominano variopinti di vegetazione bassa e particolare il paesaggio circostante, costruito di silenzio e grandi orizzonti.

OPPORTUNITÀ DI FRUIZIONE

Luogo aperto sempre visitabile

SITOGRAFIA E FONTI

<https://www.mondaino.com/scripts/stampa.aspx?id=138>

I PAESAGGI DELLA GEOLOGIA

I substrati e le formazioni geologiche di cui i territori delle due valli sono composti definiscono e caratterizzano profondamente l'aspetto dei paesaggi delle due valli componendo varietà e ricchezza: colline ondulate di arenaria, grotte e paesaggi lunari di selenite, incisioni nelle argille, le rocce affioranti della colata gravitativa della Valmarecchia.

234 MONTE CAPPELLO

COLLOCAZIONE

Comune: Mondaino

Località: Capoluogo

Indirizzo: Da S.P. 80

Coordinate: 43.856668, 12.655800

DESCRIZIONE

Mondaino è un geosito di rilevanza regionale. Il rilievo che ospita il borgo storico e i rilievi vicini tra cui in particolare il Monte Cappello sono composti di marne tripolacce e tripoli. Le stratificazioni rocciose sono ricche di resti fossili: pesci, foglie, ali e piume di uccelli. I fossili ritrovati nella zona sono conservati e illustrati nel Museo Paleontologico di Mondaino.

OPPORTUNITÀ DI FRUIZIONE

Luogo aperto sempre visitabile

SITOGRAFIA E FONTI

<https://geo.regione.emilia-romagna.it/schede/geositi/scheda.jsp?id=2069>

NATURA E ARTIFICIO

Spazi organizzati, gestiti dall'uomo e attrezzati, per rendere possibile la fruizione di aree di grande valenza naturalistica.

235 PARCO URBANO DEL CONCA

COLLOCAZIONE

Comune: Morciano

Località: Capoluogo

Indirizzo: Via Stadio, 30

Coordinate: 43.917448, 12.648203

DESCRIZIONE

Il parco urbano del Conca nasce negli ultimi decenni del novecento a Morciano da un'idea progettuale dell'architetto argentino Emilio Ambasz. Collocato lungo l'alveo del torrente Conca a margine del popoloso paese di Morciano, in un'area occupata dal polo scolastico e da attrezzature sportive, il parco è molto frequentato da cittadini di tutte le età. Lo spazio si organizza attorno a un lago artificiale, attraverso percorsi che si sviluppano dal lago allo spazio di entrata. Un chiosco posto nella zona di accesso fornisce cibo e bibite e la possibilità di utilizzare i servizi igienici. La vegetazione in parte spontanea e in parte impiantata con la realizzazione del parco e con interventi successivi si compone di esemplari di Lagerstroemia indica, mirto cespuglioso, lecci, querce, carpini, pioppi e pruni di varie specie.

OPPORTUNITÀ DI FRUIZIONE

Luogo aperto sempre visitabile

SITOGRAFIA E FONTI

<https://www.comune.morcianodiromagna.rn.it/atti-pubblici/morciano-in-arrivo-un-nuovo-polmone-verde-al-parco-urbano-del-conca/>

I PAESAGGI DEGLI ECOSISTEMI COMPLESSI

Aree specifiche raccolgono al loro interno rarità spettacolari sotto il profilo geomorfologico, vegetazionale e faunistico. La sinergia tra questi elementi e l'equilibrio che si costruisce sono elementi rari e preziosi che costruiscono un meccanismo delicato e perfetto degno di tutela e rispetto.

281

PAESAGGIO NATURALE SEMINATURALE PROTETTO DEL CONCA

COLLOCAZIONE

Comune: Cattolica, Misano Adriatico, San Giovanni in Marignano, San Clemente, Morciano di Romagna, Montescudo - Montecolombo, Montefiore Conca, Gemmano, Saludecio, Mondaino

Località: varie

Indirizzo: vari

Coordinate: varie

DESCRIZIONE

Il paesaggio naturale seminaturale è una categoria di area protetta, recentemente istituita dalla Regione Emilia Romagna, che riconosce valenza ambientale a territori composti di un mosaico complesso di aree antropizzate ed aree naturali. Quello del torrente Torrente Conca è stato uno dei primi Paesaggi Naturali e Seminaturali Protetti riconosciuti e istituiti in Emilia Romagna. L'area comprende l'alveo del Torrente Conca dalla sua foce al confine con la Regione Marche, una fascia di territorio bilaterale contermina all'alveo e due estensioni agli ambiti di pertinenza del Rio Montepietrino ed del Ventena di Gemmano. La presenza di ambienti vegetali lungo l'alveo del Conca, della zona umida dell'invaso e il proposto ripristino dei chiari di caccia dislocati lungo il corso del fiume, formano un sistema di zone umide di rilievo. Le fasce boschive degli alvei fluviali e dei greti sono gli unici ambienti nei quali, anche nelle zone fortemente antropizzate della pianura, rimangono lembi di vegetazione ripariale composta di salici e pioppi. Di notevole importanza naturalistica sono i numerosi esemplari secolari di roverella che popolano le parti più elevate dei versanti.

OPPORTUNITÀ DI FRUIZIONE

Luogo aperto sempre visitabile

SITOGRAFIA E FONTI

<https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/parchi-natura2000/aree-protette/paesaggi-protetti/pnatrn01>

I PAESAGGI VEGETALI

La ricca rete di corsi d'acqua (impluvi, fossi, torrenti) che solca le vallate è coronata da un contorno di vegetazione igrofila: estesi cordoni verdi composti da vari tipi di salici e pioppi segnano le colline di elementi lineari, dando rifugio a avifauna e rettili. Una particolarità dei corsi d'acqua delle due valli è la presenza non rara della ginestra. Specie non vocata agli ambienti umidi si propaga nelle ghiaie dei letti dei torrenti per la scarsa presenza d'acqua nei mesi estivi.

286

IL CASTAGNETO DI MONTEFIORE

COLLOCAZIONE

Comune: Montefiore

Località: Case Suore, Monte Maggiore, Monte Auro, Monte Faggeto.

Indirizzo: Vari

Coordinate: 43.893224, 12.613148, 43.888343, 12.608817, 43.886489, 12.620137

DESCRIZIONE

I boschi di castagno presenti sulle nostre colline non sono spontanei. Il castagneto era un bosco da produzione impiantato e diffuso in tutta l'area dell'Appennino per garantire cibo in tutte le zone troppo elevate per permettere altri tipi di coltivazione. Le castagne garantivano la produzione di farine alimentari e cibo per il periodo invernale. I boschi di castagno ancora presenti in zona sono colture relitte che permangono in continuità con questa secolare tradizione culturale. A Montefiore persiste un consistente nucleo di castagneti: a Case Suore, sul Monte Maggiore, sul Monte Auro e sul Monte Faggeto. Il castagneto di Monte Faggeto è uno dei più importanti della provincia di Rimini per la presenza di esemplari molto vecchi.

OPPORTUNITÀ DI FRUIZIONE

Luogo aperto sempre visitabile

SITOGRAFIA E FONTI

<http://www.riviera.rimini.it/situr/scopri-il-territorio/itinerari-e-visite/itinerari-naturalistici/scopriamo-i-castagneti.html>

NATURA E ARTIFICIO

Spazi organizzati, gestiti dall'uomo e attrezzati, per rendere possibile la fruizione di aree di grande valenza naturalistica.

301 PARCO URBANO DEL MARECCHIA

COLLOCAZIONE

Comune: Verucchio

Località: Villa Verucchio

Indirizzo: Via Casetti

Coordinate: 44.012515, 12.420244

DESCRIZIONE

Il parco si estende vicino all'argine del fiume Marecchia a Verucchio poco distante dal Golf Club. È raggiungibile in auto o in mountain bike attraverso il percorso ciclo-pedonale del Marecchia. È un parco attrezzato organizzato ad uso degli abitanti della popolosa frazione di Villa Verucchio che, per dimensione e attrezzature e grazie al collegamento garantito dalla presenza del percorso ciclo-pedonale del Marecchia, viene fruito da cittadini e visitatori provenienti da tutta la provincia. Nel parco sono presenti attrezzature per lo sport, aree gioco per bambini, aree attrezzate per pic nic. La vegetazione si compone di diverse specie di alberi di alto fusto tra cui tigli, pioppi, acacie.

OPPORTUNITÀ DI FRUIZIONE

Luogo aperto sempre visitabile

SITOGRAFIA E FONTI

<http://www.riviera.rimini.it/situr/scopri-il-territorio/ambiente-e-natura/parchi-urbani-orti-botanici/parco-marecchia.html>